

Bilancio_2017

Bilancio al 31/12/2017
Relazione sulla gestione
Relazione unitaria del Collegio Sindacale
Certificazione



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: UNICA RETI SPA
Sede: VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950
SAVIGNANO SUL RUBICONE FC
Capitale sociale: 70.373.150,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: FC
Partita IVA: 03249890405
Codice fiscale: 03249890405
Numero REA: 292316
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 829999
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: sì
Denominazione della società capogruppo: Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2017

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2017	31/12/2016
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	241	346
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	97	478
7) altre	26.125	31.350
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>26.463</i>	<i>32.174</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-

	31/12/2017	31/12/2016
1) terreni e fabbricati	1.483.641	1.527.423
2) impianti e macchinario	233.063.959	237.187.104
4) altri beni	13.657	14.260
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>234.561.257</i>	<i>238.728.787</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	953.651	953.651
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>953.651</i>	<i>953.651</i>
3) altri titoli	1.875	1.875
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>955.526</i>	<i>955.526</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>235.543.246</i>	<i>239.716.487</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.158.572	3.316.289
esigibili entro l'esercizio successivo	3.158.572	3.043.588
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	272.701
5-bis) crediti tributari	129.714	2.261.270
esigibili entro l'esercizio successivo	129.714	2.261.270
5-ter) imposte anticipate	19.570	17.524
5-quater) verso altri	277.677	368.579
esigibili entro l'esercizio successivo	44.962	135.864
esigibili oltre l'esercizio successivo	232.715	232.715
<i>Totale crediti</i>	<i>3.585.533</i>	<i>5.963.662</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	7.165.472	4.512.908
3) danaro e valori in cassa	1.580	542
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>7.167.052</i>	<i>4.513.450</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>10.752.585</i>	<i>10.477.112</i>
D) Ratei e risconti	9.382	12.356
<i>Totale attivo</i>	<i>246.305.213</i>	<i>250.205.955</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	216.251.707	217.813.462
I - Capitale	70.373.150	70.373.150
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017

	31/12/2017	31/12/2016
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	5.618.420	5.492.087
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	8.655.353	10.555.018
Varie altre riserve	3.257.185	3.257.184
<i>Totale altre riserve</i>	<i>11.912.538</i>	<i>13.812.202</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(321.840)	(441.224)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.618.860	2.526.668
Totale patrimonio netto	216.251.707	217.813.462
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	321.840	441.224
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>321.840</i>	<i>441.224</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	41.067	35.820
D) Debiti		
4) debiti verso banche	13.806.819	15.857.089
esigibili entro l'esercizio successivo	3.057.084	2.813.217
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.749.735	13.043.872
7) debiti verso fornitori	13.181.239	13.173.414
esigibili entro l'esercizio successivo	176.448	168.623
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.004.791	13.004.791
12) debiti tributari	123.533	129.450
esigibili entro l'esercizio successivo	123.533	129.450
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.462	7.785
esigibili entro l'esercizio successivo	10.462	7.785
14) altri debiti	2.301.106	2.463.332
esigibili entro l'esercizio successivo	166.928	169.665
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.134.178	2.293.667
<i>Totale debiti</i>	<i>29.423.159</i>	<i>31.631.070</i>
E) Ratei e risconti	267.440	284.379
<i>Totale passivo</i>	<i>246.305.213</i>	<i>250.205.955</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.868.853	8.876.487
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	486	706
altri	109.492	50.513
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>109.978</i>	<i>51.219</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>8.978.831</i>	<i>8.927.706</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.390	3.701
7) per servizi	405.845	422.804
8) per godimento di beni di terzi	25.692	6.507
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	109.115	97.361
b) oneri sociali	33.576	29.996
c) trattamento di fine rapporto	7.419	7.216
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>150.110</i>	<i>134.573</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.711	5.711
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.185.819	4.187.241
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>4.191.530</i>	<i>4.192.952</i>
14) oneri diversi di gestione	88.739	50.194
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>4.866.306</i>	<i>4.810.731</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.112.525	4.116.975
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	16.108	18.752
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>16.108</i>	<i>18.752</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	90.729	168.617
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>90.729</i>	<i>168.617</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>90.729</i>	<i>168.617</i>

	31/12/2017	31/12/2016
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	569.045	651.354
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>569.045</i>	<i>651.354</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(462.208)</i>	<i>(463.985)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	3.650.317	3.652.990
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.033.503	1.128.368
imposte differite e anticipate	(2.046)	(2.046)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>1.031.457</i>	<i>1.126.322</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.618.860	2.526.668

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2017	Importo al 31/12/2016
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.618.860	2.526.668
Imposte sul reddito	1.031.457	1.126.322
Interessi passivi/(attivi)	478.316	482.737
(Dividendi)	(16.108)	(18.752)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>4.112.525</i>	<i>4.116.975</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.191.530	4.192.952
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	5.374	5.188
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>4.196.904</i>	<i>4.198.140</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>8.309.429</i>	<i>8.315.115</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	157.717	(272.745)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	7.825	13.067.415
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	2.974	6.459
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(16.939)	(7.849)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	2.054.946	(2.309.489)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>2.206.523</i>	<i>10.483.791</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>10.515.952</i>	<i>18.798.906</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(478.316)	(482.737)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.031.457)	(1.126.322)
Dividendi incassati	16.108	18.752
Altri incassi/(pagamenti)	(127)	(94)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.493.792)</i>	<i>(1.590.401)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	9.022.160	17.208.505
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(18.288)	(10.730.588)
Disinvestimenti		4.600

	Importo al 31/12/2017	Importo al 31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)		(155)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(18.288)	(10.726.143)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	243.867	211.657
(Rimborso finanziamenti)	(2.294.137)	(2.540.587)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.300.000)	(2.000.005)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(6.350.270)	(4.328.935)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.653.602	2.153.427
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.512.908	2.359.611
Danaro e valori in cassa	542	412
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.513.450	2.360.023
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.165.472	4.512.908
Danaro e valori in cassa	1.580	542
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.167.052	4.513.450

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2017.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Ai sensi dell'art. 2423 bis c.6 e della deroga ammessa, si è proceduto, coerentemente con OIC 29 e OIC 32, alla valutazione ed iscrizione del *fair value* del derivato di copertura, sia relativamente all'esercizio passato che a quello in chiusura. Questa modifica non ha comportato influenze sotto l'aspetto patrimoniale, economico, finanziario.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati, ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda, tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati industriali	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%
Reti idriche	2,5%
Reti fognarie	2,5%
Reti gas	2%
Impianti di sollevamento/serbatoi	47%
Depuratori	5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Altri beni	10%
Telefoni cellulari	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nel contratto di affitto di ramo d'azienda concluso nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria, non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nel ramo d'azienda dato in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 5.711, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 26.463.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	280.351	900	1.905	104.500	387.656
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	554	1.427	73.150	355.482
Valore di bilancio	-	346	478	31.350	32.174
Variazioni nell'esercizio					

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamento dell'esercizio	-	105	381	5.225	5.711
<i>Totale variazioni</i>	-	(105)	(381)	(5.225)	(5.711)
Valore di fine esercizio					
Costo	280.351	900	1.905	104.500	387.656
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	659	1.808	78.375	361.193
Valore di bilancio	-	241	97	26.125	26.463

Commento

I costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da oneri accessori su finanziamenti, vengono ammortizzati sulla base della durata dei finanziamenti medesimi.

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al valore risultante dalle perizie di conferimento e al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base al deperimento effettivo dei beni con l'applicazione di aliquote annue di ammortamento economicamente congrue e corrispondenti alle norme civili di valutazione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 322.881.952; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 88.320.695.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.620.514	320.200.718	325	42.105	322.863.662
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.093.091	83.013.614	325	27.845	84.134.875
Valore di bilancio	1.527.423	237.187.104	-	14.260	238.728.787
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	14.865	-	-	3.425	18.290
Ammortamento dell'esercizio	58.647	4.123.145	-	4.027	4.185.819
<i>Totale variazioni</i>	<i>(43.782)</i>	<i>(4.123.145)</i>	-	<i>(602)</i>	<i>(4.167.529)</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	2.635.379	320.200.718	325	45.530	322.881.952
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.151.738	87.136.759	325	31.873	88.320.695
Valore di bilancio	1.483.641	233.063.959	-	13.657	234.561.257

Commento

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti da privati alcune porzioni di terreni adiacenti ad impianti del servizio idrico integrato in Comune di Verghereto e Cesena, in ottemperanza del mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci del 27/04/2012 per la sistemazione patrimoniale degli asset di proprietà, per un importo complessivo pari ad € 14.865.

Nel corso dell'esercizio è stata acquistata una stampante per € 2.450, un iPhone per € 790 e un monitor per € 185.

In data 01.01.2017 sono stati trasferiti dalla categoria "impianti" alla categoria "impianti in affitto di ramo d'Azienda" le reti ed gli impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli, acquistati il 31/12/2016 al valore di euro 10.695.109.

Tali beni sono pertanto entrati nel perimetro del Ramo di Azienda di cui al Contratto di Affitto, senza aumento del canone e saranno ammortizzati dal gestore.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 e 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria. I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento:

Situazione cespiti	2016	2017
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	159.887.310	170.582.419
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	162.976.352	152.299.532
Totale immobilizzazioni materiali lorde	322.863.662	322.881.952
Totale F.do ammortamento	- 84.134.874	- 88.320.695
Valore Residuo	238.728.787	234.561.257
Ammortamento annuo	- 4.187.241	- 4.185.819
Aliquota ammortamento media	-2,57%	-2,75%
% ammortamento complessivo cespiti	-51,62%	-57,99%

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	953.651	953.651	1.875
Valore di bilancio	953.651	953.651	1.875
Valore di fine esercizio			
Costo	953.651	953.651	1.875
Valore di bilancio	953.651	953.651	1.875

Commento

La voce partecipazioni è relativa per p 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per p 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate p 1.875.

Attivo circolante**Introduzione**

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Introduzione**

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio, ove ne ricorrono i presupposti, secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**Introduzione**

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	3.316.289	(157.717)	3.158.572	3.158.572	-
Crediti tributari	2.261.270	(2.131.556)	129.714	129.714	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Imposte anticipate	17.524	2.046	19.570	-	-
Crediti verso altri	368.579	(90.902)	277.677	44.962	232.715
Totale	5.963.662	(2.378.129)	3.585.533	3.333.248	232.715

Commento

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

- € 2.450.000 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas;
- € 639.223 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture emesse e da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda idrico, per recupero spese e per la locazione di uffici (di cui € 566.582 è relativa a fatture da emettere a saldo della competenza 2017 del canone per il servizio idrico integrato, per € 67.244 per recupero spese per agibilità impianti depurazione e per € 5.397 per fatture emesse per la locazione uffici);
- € 26.014 nei confronti di Hera Ambiente per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ex SEA Forlì;
- € 27.268 dal credito nei confronti Autospurgo Romagna srl per fatture emesse e da emettere relative al canone di locazione capannoni;
- € 586 dal credito nei confronti di INFRASTRUTTURE WIRELESS per l'IVA su fatture emesse relative alla concessione in uso di un serbatoio di proprietà sul quale è stata posizionata una antenna per il servizio di telefonia mobile;
- € 3.377 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici;
- € 11.952 dal credito nei confronti della Polizia Municipale per fattura da emettere relativa al canone d'affitto dei locali e recupero quota costi comuni.
- € 150 dal credito nei confronti del GSE per cessione energia da fotovoltaico.

I crediti tributari sono costituiti da:

- ✓ ritenute subite per € 23.725;
- ✓ credito per IRES e IRAP per € 105.989.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

- per € 232.715 crediti vantati nei confronti di Hera S.p.A. per la sistemazione patrimoniale degli impianti situati nei Comuni di Galeata e Rocca erroneamente trascritti all'atto della scissione;
- per € 6.248 pagamenti anticipati a fornitori vari;
- per € 36.546 relativo al credito per interessi attivi maturati sui conti correnti bancari che, in base alle disposizioni di cui all'art.120 del Testo Unico Bancario modificato per effetto dell'art. 17-bis del D.L. 14/2/2016 n. 18 e del relativo decreto di attuazione (Comitato Interministeriale Credito e Risparmio n. 343 del 3 agosto 2016), seppur maturati, saranno accreditati nell'esercizio successivo;

la parte rimanente sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori per anticipi a fornitori e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica**Introduzione**

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Disponibilità liquide**Introduzione**

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	4.512.908	2.652.564	7.165.472
danaro e valori in cassa	542	1.038	1.580
<i>Totale</i>	<i>4.513.450</i>	<i>2.653.602</i>	<i>7.167.052</i>

Commento

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari nel corso del 2017 sono aumentate in quanto il flusso di cassa tra pagamenti e incassi ha generato un andamento positivo, dovuto ad un contenimento dei costi operativi e rate decrescenti dei mutui in essere. Inoltre la rata del mutuo BNL in scadenza al 31/12/2017 è stata addebitata dalla banca in data e valuta 02/01/2018.

Infine, la Società ha potuto utilizzare il credito IVA generato nel 2016 per p 2.248.080, per compensare il debito per gli acconti di imposta e per i debiti IVA dell'esercizio 2017; ciò ha comportato pertanto la mancata uscita finanziaria che ha contribuito ad incrementare le disponibilità liquide sui conti correnti.

Ratei e risconti attivi**Introduzione**

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	9.382
	Totale	9.382

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	70.373.150	-	-	-	-	-	70.373.150
Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-	-	-	-	125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-	-	393.562
Riserva legale	5.492.087	-	-	126.333	-	-	5.618.420
Riserva straordinaria	10.555.018	-	-	100.335	2.000.000	-	8.655.353
Varie altre riserve	3.257.184	-	-	1	-	-	3.257.185
Totale altre riserve	13.812.202	-	-	100.336	2.000.000	-	11.912.538

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(441.224)	-	-	119.384	-	-	(321.840)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.526.668	(2.300.000)	(226.668)	-	-	2.618.860	2.618.860
Totale	217.813.462	(2.300.000)	(226.668)	346.053	2.000.000	2.618.860	216.251.707

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)
Totale	3.257.185

Commento

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'ecedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento.

la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento.

la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo gli utilizzi effettuati negli esercizi 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.

le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520.

le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatesi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;

quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;

quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formati in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formati negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementata nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad € 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001.
- quanto ad € 382.291 per la parte residua della riserva di € 2.382.291 accantonata in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2002 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2003, ed utilizzata per € 2.000.000 per la distribuzione straordinaria di riserve, come deliberato dall'Assemblea Soci del 28 aprile 2017;
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;
- quanto ad € 673.042 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2003 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2004;
- quanto ad € 436.393 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2004 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2005;
- quanto ad € 621.815 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2005 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2006;
- quanto ad € 659.536 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2007 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2008;
- quanto ad € 193.211 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2008 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2009 in virtù della perdita dell'anno 2009 pari ad € 438.563 coperta nel 2010 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2010;
- quanto ad € 442.070 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 13 aprile 2011;
- quanto ad € 365.810 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2012
- quanto ad € 611.493 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2013;
- quanto ad € 467.367 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2014;

- quanto ad € 124.545 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2014 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2015;

- quanto ad € 133.431 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2016;

- quanto ad € 100.335 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2016 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2017.

Le altre riserve di cui alla voce A VII si riferiscono in ottemperanza all'OIC 29 e OIC 32 si riferiscono al fair value del derivato di copertura.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Capitale	A;B	393.562
Riserva legale	5.618.420	Utili	B	5.618.420
Riserva straordinaria	8.655.353	Utili	A;B;C	8.655.353
Varie altre riserve	3.257.185	Utili	A;B;C	3.257.185
Totale altre riserve	11.912.538	Utili		11.912.538
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(321.840)	Capitale	E	(321.840)
Totale	213.632.847			132.797.149
Quota non distribuibile				5.690.142
Residua quota distribuibile				127.107.007
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)		
Totale	3.257.185		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del c.c., nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Incremento per variazione di fair value	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(441.224)	119.384	(321.840)

Commento

Il D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro *fair value* alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit quest'ultimo estinto nei precedenti esercizi.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura del tipo *cash flow hedge* delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

Il valore del *fair value* al 31/12/2016 era negativo euro -441.224 ed al 31/12/2017 si è rilevata la differenza positiva di euro 119.384, per valorizzare il *fair value* al 31/12/2017 pari ad euro -321.840.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2017 la scelta di sottoscrivere

uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 636 milia €, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione per natura dei costi.

Nel 2017 l'imputazione a fondo rischi è relativa alla rilevazione del *fair value* del derivato di copertura di cui si è illustrato nel punto precedente..

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati passivi	441.224	119.384	(119.384)	321.840
Totale	441.224	119.384	(119.384)	321.840

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	35.820	5.374	127	5.247	41.067
Totale	35.820	5.374	127	5.247	41.067

Commento

Nella voce variazioni nell'esercizio utilizzo è valorizzata l'imposta sostitutiva dovuta sull'accantonamento del TFR.

Debiti

Introduzione

I debiti sono stati rilevati in bilancio, ove ne ricorrono i presupposti, secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	15.857.089	(2.050.270)	13.806.819	3.057.084	10.749.735
Debiti verso fornitori	13.173.414	7.825	13.181.239	176.448	13.004.791
Debiti tributari	129.450	(5.917)	123.533	123.533	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.785	2.677	10.462	10.462	-
Altri debiti	2.463.332	(162.226)	2.301.106	166.928	2.134.178
Totale	31.631.070	(2.207.911)	29.423.159	3.534.455	25.888.704

Commento

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	985	13.805.834	13.806.819

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICIS.P.A.	833
	italgas	1.763
	HERA	103.831
	Debiti v/Comune Cesenatico x rip. mutui	2.183.350
	Sindacati c/ritenute	84
	Debiti v/fondi previdenza complementare	1.337
	Debiti diversi verso terzi	1.567
	Debiti v/Hera per servitù idrico	3.011
	Altri debiti v/Hera	1.294
	Dipendenti c/retribuzioni differite	4.036
	Totale	2.301.106

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

- * per € 13.805.834 da quote capitali riferite alle annualità dal 2018 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei mutui in essere;
- * per € 985 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale.

Debiti verso fornitori

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

I debiti verso fornitori sono allineati all'esercizio precedente, anno in cui erano notevolmente aumentati per l'operazione di acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore.

A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si era rilevato un debito verso fornitori per euro 13.004.790,88 il cui pagamento era stato considerato a breve in quanto entro 12 mesi si sarebbe dovuta svolgere la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, che ha invece subito uno slittamento per forti criticità emerse nella normativa di riferimento.

Occorre rammentare che la determinazione del valore degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli è avvento seguendo le indicazioni del DM 226/2011 e delle linee guida emanate dal Ministero dello Sviluppo economico, che devono considerarsi *lex specialis*. I criteri stabiliti per la determinazione del VIR sono puntuali ed estremamente tecnici e non contemplano oneri diversi (neppure finanziari connessi ad una possibile dilazione dei pagamenti).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti dal 2017 è stato riclassificato quale debito a medio termine in quanto dovrà essere liquidato in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore a termine dell'attuale concessione, che è in regime di proroga, in attesa della pubblicazione del bando e dello svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Al fine di garantire la comparabilità degli esercizi, è stato riclassificato anche il dato relativo all'esercizio precedente.

Da tali considerazioni, gli amministratori hanno ritenuto non applicabile il metodo del costo ammortizzato indicato dall'OIC 19.

Debiti tributari

I debiti tributari risultano in leggera diminuzione in termini complessivi. Si rileva un debito per IVA pari ad euro 111.835 non presente nell'esercizio precedente in quanto la Società vantava un credito, ed un debito per ritenute su redditi da lavoro dipendente ed autonomo di complessivi euro 11.699. Non sono presenti, contrariamente all'esercizio precedente, debiti per IRES ed IRAP in quanto la Società presenta un credito di imposte.

Le voci più rilevanti degli "Altri debiti" sono imputabili a:

- p 2.183.350 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all'atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un acollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione all'acollo da parte della Cassa Depositi e Prestiti il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui "trasferiti", portando la scadenza dal 2023 al 2044;
- p 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas.

Suddivisione dei debiti per area geografica**Introduzione**

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa..

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**Introduzione**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società**Introduzione**

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi**Introduzione**

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Ratei passivi	31.409
	Risconti passivi	236.031
	Totale	267.440

Commento

Si evidenzia che il risconto passivo per € 233.281 è imputabile a contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni. I ratei passivi sono relativi a interessi passivi su mutui.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA (poi divenuto INRETE distribuzione SpA per il servizio di distribuzione gas), ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR) per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Affitto d'Azienda ramo gas	7.350.000	7.350.000	0
Affitto d'Azienda ramo idrico	1.393.235	1.393.235	0
Affitto Stazioni Ecologiche	26.015	26.015	0
Locazioni Immobili	93.310	101.271	-7.960
Altre prestazioni	6.293	5.966	327
Abbuoni passivi	0	0	0
Totale	8.868.853	8.876.487	-7.634

Commento

Si rileva una costanza del canone gas, in quanto contrattualmente definito fino all'affidamento del servizio a seguito della gara gas di cui al DM 226/2011 e s.m.i..

Costanti rispetto al 2016 rimangono anche i ricavi delle addizioni, per un totale complessivo di 450.000 euro annui. Tale importo sarà incrementabile negli anni successivi a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni, che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

Per quanto riguarda il contratto di affitto d'Azienda idrico, per il 2017 il canone è rimasto invariato rispetto al 2016, ma si segnala una riduzione rispetto la quota prevista fino al 2012, che ATERSIR non ha ancora ristabilito, nonostante le numerose segnalazioni.

Come esposto in premessa, per quanto riguarda il canone del servizio idrico integrato deliberato da ATERSIR, la situazione risulta essere la seguente:

Dettaglio composizione canone idrico UNICA RETI (in base alle comunicazioni ATERSIR)						
Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Quota Unica Reti	1.173.154	1.016.622	963.961	911.960	1.074.589	1.074.589
Mutui indiretti per Longiano	13.995	13.995	13.995	0	0	0
Mutui indiretti per Cesenatico	318.646	318.646	318.646	318.646	318.646	318.646

Totale da fatturare	1.505.795	1.349.263	1.296.602	1.230.606	1.393.235	1.393.235
Minor canone percepito		-156.532	-52.661	-65.996	+162.629	+0

Con ATERSIR resta ancora senza risposta l'ulteriore richiesta di riconoscimento della copertura integrale dei costi di ammortamento attualmente sostenuti da Unica Reti ma non ricompresi tra i costi del SII, come invece previsto dalla normativa vigente che prevede il criterio del *full cost recovery*.

L'accoglimento delle nostre ripetute richieste, rinnovate anche in sede del gruppo di lavoro per il progetto di fusione/scissione dei rami del SII di tutte le società patrimoniali della Romagna in Romagna Acque Società delle Fonti, potrebbe avvenire, tramite la costituzione di un fondo per nuovi investimenti a cui accantonare le quote ammortamento spettanti, nel caso in cui si concretizzi il progetto di unificazione delle Società.

Si rileva infine una lieve riduzione dei ricavi per locazioni attive per la disdetta di uno dei contratti in essere.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Contributi in c/esercizio	22.754	22.974	-220
Ricavi e proventi diversi	81.918	26.785	55.133
Sopravvenienze attive	5.306	1.461	3.845
Totale	109.978	51.219	58.759

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce per il 486 al contributo riconosciuto dal GSE sull'impianto fotovoltaico installato presso la sede aziendale e per il 22.268 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA).

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 22.677;
- ricavi per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a 59.241 euro).

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce sopravvenienza è relativa a fatture da ricevere dell'esercizio precedente che sono state emesse per importi inferiori a quanto previsto.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Scostamento	
			Importo p	%
Materiali di consumo	4.390	3.701	689	18,6%
Servizi	327.220	342.900	-15.679	-4,6%
Costi per godimento beni di terzi	25.692	6.507	19.185	294,8%
Personale	150.110	134.573	15.537	11,5%
Organi	78.624	79.904	-1.280	-1,6%
Ammortamenti	4.191.530	4.192.952	-1.422	0,0%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	88.739	50.194	38.545	76,8%
Totale	4.866.306	4.810.731	55.575	1,2%

Si rileva un incremento medio dei costi operativi dell'1,2%, generato da due effetti contrapposti.

Da un lato si rileva una riduzione dei costi per servizi e per partecipazione alla realizzazione delle case dell'acqua (complessivamente pari a circa il 4,6%), dall'altra, tale riduzione è in parte compensata da maggiori costi per sanzioni e canoni operativi, imputati ad Unica Reti dalle Amministrazioni competenti, in quanto proprietaria degli impianti, ma poi rifatturati al gestore, in quanto di sua competenza in base alle disposizioni stabilite dall'Agenzia regionale, all'atto dell'affidamento del servizio idrico integrato.

I maggiori costi poi fatturati al gestore per competenza, ammontano a complessivi euro 59.241; l'incremento dei costi operativi è pertanto totalmente azzerato rispetto al 2016.

Nel dettaglio si rileva:

- ⇒ un leggero incremento dei costi per acquisto materiali di cancelleria e toner;
- ⇒ un calo dei costi per servizi (-4,6%), imputabile principalmente a minori costi per lo staff di gara a causa del rallentamento della procedura gas in attesa di un chiarimento da parte del Ministero dello sviluppo economico e al contenimento dei costi tecnici per la sistemazione del patrimonio;
- ⇒ un incremento dei costi del personale a seguito del rinnovo contrattuale e della quota una tantum erogata;
- ⇒ una contenuta riduzione dei costi del Consiglio di Amministrazione per presenza di soli due consiglieri per circa quattro mesi, a seguito delle dimissioni del terzo componente a fine marzo 2017, poi cooptato a fine luglio 2017;
- ⇒ riduzione dei costi di ammortamento per completamento della vita utile di alcuni cespiti;
- ⇒ un incremento della voce "altri costi", all'interno della quale si rileva una totale assenza di costi per la partecipazione alla realizzazione delle case dell'acqua, ma maggiori costi per sanzioni su sanatoria impianto depurazione Savignano poi rifatturato al gestore e per alcune spese a sostegno di progetti per il territorio.

COSTI PER SERVIZI

I Costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Scostamento	
			Importo p	%
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	26.936	33.072	-6.136	-18,6%
Prestazioni per gare gas	75.555	118.503	-42.949	-36,2%
Prestazioni legali per recupero inter. aiuti di Stato	0	11.113	-11.113	0,0%
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	50.557	53.874	-3.316	-6,2%
Premi assicurativi	10.510	10.510	0	0,0%
Servizi amministrativi/spese generali	59.293	58.427	867	1,5%
Spese Notarili	12.516	9.844	2.672	27,1%
Utenze	15.700	17.699	-1.999	-11,3%
Manutenzioni	76.154	29.858	46.296	155,1%
Consiglio Amministrazione	44.901	46.192	-1.291	-2,8%
Collegio Sindacale	33.723	33.712	11	0,0%
Totale	405.845	422.804	-16.959	-4,0%

I costi per servizi connessi alla gestione ordinaria sono complessivamente in leggero calo rispetto al consuntivo precedente; comprendono i costi legali per pareri richiesti a seguito del D.lgs 175/2016 (Madia sulle Partecipate) ed alla revisione statutaria.

Rispetto al 2016 si riscontra un contenimento dei costi dello staff di gara. Occorre segnalare un rallentamento delle attività, in quanto gli atti di gara, seppur già da tempo completi e pronti per la pubblicazione, non sono stati pubblicati e la procedura è stata sospesa, in attesa di una indicazione del Ministero dello sviluppo economico, a cui ci si è rivolti per segnalare una criticità importante nel regolamento di gara.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati. Nel dettaglio si rileva un lieve contenimento dei costi per tale attività rispetto al 2016.

I costi amministrativi, sostanzialmente in pareggio rispetto al 2016, comprendono principalmente le spese sostenute per:

- tenuta contabilità e gestione paghe;
- spese istruttoria per rinegoziazione del contratto di finanziamento di 21 mila euro richiesto dall'Istituto di Credito;
- affiancamento per aggiornamento atti sull'anticorruzione e trasparenza;
- certificazione volontaria del Bilancio d'esercizio.

Si rileva un aumento dei costi per manutenzione dovuti ad alcuni interventi ordinari non programmati su immobili e su aree verdi di proprietà.

Risultano sostanzialmente allineati all'andamento storico, gli altri costi operativi.

GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a:

Dettaglio Costi per godimento beni di terzi	Bilancio 2017	Bilancio 2016
Noleggio veicoli	3.166	3.984
Canoni operativi attraversamenti	18.569	0
Noleggio sale ed attrezzature	3.957	2.523
Totale	25.692	6.507

Lo scostamento più rilevante si riferisce a canoni di attraversamento relativi ad esercizi pregressi, di un terreno demaniale interno al depuratore di Cesena che è stato necessario pagare prima di poter acquisire l'area. Trattandosi di canoni operativi, riconosciuti negli atti di affidamento, di competenza del gestore, tale importo, pari ad euro 18.375, è stato poi rifatturato al gestore stesso.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all'assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

A tale figura, dal 1° gennaio 2013 si è affiancata anche una figura tecnica, assunta a tempo indeterminato, inserita nel profilo professionale di tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico, inquadrato al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Descrizione costo	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Scostamento	
			Importo p	%
Salari e stipendi	109.115	97.361	11.755	12,1%
Oneri sociali	33.576	29.996	3.580	11,9%
TFR	7.419	7.216	203	2,8%
Altri costi	0	0	0	0,0%
Totale	150.110	134.573	15.537	11,5%

Tali costi sono in crescita rispetto l'esercizio precedente per il rinnovo del contratto Federgasacqua, bloccato dal 2014 e per la quota una tantum erogata.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Bilancio 2017	Bilancio 2016
Amm.to beni immateriali	5.711	5.711
Amm.to beni materiali	4.185.819	4.187.241
Totale amm.to annuo	4.191.530	4.192.952
Aliquota amm.to media	2,75%	2,57%
% amm.to complessivo cespiti	57,99%	51,62%

Non risultano nel 2017 accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio 2017	Bilancio 2016
Case dell'Acqua	0	3.577
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	3.447	3.051
Pubblicazioni, contrib. associativi, ecc.	8.624	7.071
IMU e altre imposte	19.151	18.310
Altri oneri di gestione	57.516	18.185
Sopravvenienze passive straordinarie	0	0
Totale	88.738	50.194

Nel 2017 non sono state realizzate nuove "case dell'acqua", cioè strutture aperte al pubblico, per erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie.

Il progetto iniziato già da diversi anni, ha avuto un grande successo di pubblico e ha visto la realizzazioni di almeno una casa dell'acqua per ogni Comune della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso negli anni passati di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi sostengono per la realizzazione.

Al progetto hanno partecipato anche Hera SpA, Romagna Acque SpA e Adriatica Acque Srl.

Vista la copertura sul territorio piuttosto ampia, nel 2017 non sono state avanzate dai Comuni della Provincia nuove richieste per la realizzazione di queste strutture.

La realizzazione di ulteriori casette, anche in zone periferiche dei paesi, per i prossimi mesi è rinviata in attesa di una revisione del progetto complessivo di sviluppo.

Nel 2017 si rilevano maggiori contributi associativi per incremento di alcune quote richieste; la Società è associata a Confservizi, Utilitalia e UNIATEM (associazione delle Stazioni appaltanti per la gara di distribuzione gas).

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Scostamento	
			Importo p	%
Interessi vs banche per mutui	390.915	466.928	-76.013	-16,28%
Interessi passivi/comm. vs banche	7.522	7.841	-319	-4,06%
Oneri finanziari diversi	170.608	176.585	-5.977	-3,38%
Totale	569.045	651.354	-82.309	-12,64%

Complessivamente la gestione finanziaria rileva una riduzione di costi rispetto l'esercizio precedente del 12,64%.

In particolare si rileva un importante calo degli interessi passivi sui mutui per riduzione del capitale residuo e per la rinegoziazione di alcuni finanziamenti. Si rileva inoltre una leggera ulteriore contrazione dei tassi applicati sui mutui ancora in essere, che per il 57% sono costituiti da mutui a tasso variabile.

Si rilevano inoltre minori oneri su derivati (swap) che per il per il 2017 ammontano p 116.507, rientranti nella voce oneri finanziari diversi, in calo rispetto lo scorso anno, per la riduzione del differenziale sul contratto di collar.

Costanti risultano invece i costi per commissioni su conti correnti bancari per la disponibilità fondi.

Si rilevano inoltre proventi finanziari complessivi in calo rispetto al 2016 in quanto si è completamente chiusa la vicenda degli aiuti di Stato nel periodo di cosiddetta moratoria fiscale, che aveva generato un errato conteggio degli interessi di mora applicati dall'Agenzia delle Entrate, che nel 2016 avevano portato maggiori proventi finanziari.

Sono invece notevolmente aumentati gli interessi attivi su conti bancari, per una maggiore giacenza media dei depositi.

Sono invece calati i dividendi incassati dalla Società Romagna Acque Società delle Fonti; invariati quelli percepiti sulle azioni possedute di Hera SpA.

Nella tabella seguente sono riportati i proventi finanziari di competenza:

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Scostamento	
interessi attivi bancari	90.729	50.624	40.105	79,22%
proventi finanziari diversi	0	117.993	-117.993	-100,00%
proventi da partecipazioni in altre imprese	16.108	18.752	-2.644	-14,10%
Totale	106.837	187.369	-80.532	-11,80%

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi né costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per p 3.650.317.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMPOSTE CORRENTI
Reddito	3.627.017	24%	870.485
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	4.179.950	3,9%	163.018
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			1.033.503

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

- ⇒ per l'art. 766 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 2.748 (effetto fiscale art. 766). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;
- ⇒ per l'art. 1.280 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 4.588 (effetto fiscale art. 1.280). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 ó bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

Commento

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 1.031.457, risultano così formate:

- imposte correnti, per un totale di € 1.033.503
- imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 2.046.

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 2.618.860.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in

evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

Si tratta pertanto di un prospetto di particolare rilevanza al fine di comprendere la natura dei flussi che hanno generato le disponibilità finanziarie nel corso dell'esercizio.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	2

Commento

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono espresse le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	44.901	33.723

Commento

Gli Organi Societari resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio 2017.

Rispetto al mandato precedente, il numero di Consiglieri è stato ridotto a tre, in ottemperanza alle disposizioni della Legge di stabilità 2012 n. 190 del 23/12/2015, art. 1 c. 611.

La stessa Assemblea dei Soci ha definito i relativi compensi.

Gli importi sopra riportati sono comprensivi di compensi, oneri fiscali e rimborsi spese/trasferte.

I compensi stabiliti per organi Sociali, in particolare per il Consiglio di Amministrazione, sono stati globalmente ridotti del 20% rispetto a quelli erogati nel 2013 per ottemperare alle disposizioni dell'art. 16 del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

Di seguito si fornisce il dettaglio dei compensi annui previsti per gli organi sociali:

Consiglio di Amministrazione

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	25.000,00
Vice ó Presidente	6.000,00
Consigliere	6.000,00

Per la carica di Vice-Presidente non sono previste maggiorazioni di compenso.

Per i Consiglieri, dipendenti dell'Amministrazione Comunale, il compenso previsto è stato riversato al Comune di appartenenza; l'importo verrà riassegnato al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio.

A seguito delle dimissioni di un Consigliere e la sua sostituzione avvenuta quattro mesi dopo, il costo di competenza 2017 è in leggero calo rispetto all'esercizio precedente.

Collegio Sindacale

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	13.500,00
Sindaco effettivo	9.000,00
Sindaco effettivo	9.000,00

Gli onorari del Collegio Sindacale sono omnicomprensivi di tutte le componenti previste dalle tariffe professionali, con la sola esclusione del contributo integrativo 4% e del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Amministratori:	Bilancio 2017	Bilancio 2016
Compensi	35.174	36.720
Oneri	7.355	7.488
Rimborsi spese km	2.372	1.984
Totale costo cda	44.901	46.192
Collegio:		
Compensi	31.500	31.500
Oneri	1.297	1.297
Rimborsi spese	926	915
Totale costo collegio	33.723	33.712

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

La revisione legale dei conti, fino all'approvazione del Bilancio 2017, è affidata al Collegio Sindacale, il cui compenso è unico e definito come espresso al punto precedente.

Dal prossimo rinnovo delle cariche sociali, in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 175/2016, recepite dallo Statuto approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15/12/2017, la revisione legale sarà invece attribuita ad un apposito organo, che verrà nominato dall'Assemblea che procederà al rinnovo delle altre cariche sociali.

Dal 2015 la Società ha invece deciso di sottoporre a certificazione volontaria i propri Bilanci.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

Il compenso per la Società di revisione che si occupa della certificazione volontaria del Bilancio, per il 2017 è di 6.000 euro più rimborso spese.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
azione ordinarie	70.373.150	70.373.150	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Di seguito viene esposto il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € 15.589.058, così costituiti:

- Beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € 15.588.938;
- Beni di terzi in comodato per € 120.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnala che nel mese di gennaio 2018 la Società ha proceduto all'acquisto dal gestore uscente, dei cespiti afferenti il servizio di raccolta rifiuti nel bacino forlivese (cassonetti e dotazioni strutturali dei centri di raccolta - ex stazioni ecologiche) per un importo complessivo di euro 2.958.472 + IVA in regime di scissione dei pagamenti. Al pagamento del debito si procederà tramite autofinanziamento, utilizzando le disponibilità in giacenza sui conti correnti bancari. Tali cespiti sono utilizzati dalla Società Alea Ambiente Srl, Società *in house* dei Comuni Soci di Livia Tellus Romagna Holding SpA, per la gestione del servizio di raccolta rifiuti nel bacino forlivese. I cassonetti acquistati saranno ceduti immediatamente ad Alea Ambiente allo stesso valore di acquisto ed il pagamento del debito di Alea sarà dilazionato in 8 anni, applicando un tasso di dilazione dell'1,8%. Per i centri di raccolta invece, la proprietà sarà mantenuta in capo ad UNICA RETI e dati in locazione ad Alea, la quale pagherà un canone di affitto pari alla remunerazione dell'1,5% del loro valore di acquisto, oltre la quota di ammortamento in 15 anni. A fronte della garanzia del pagamento dilazionato per l'acquisto dei cassonetti da parte di Alea Ambiente, Livia Tellus Romagna Holding SpA rilascerà idonea garanzia. Dall'operazione, Unica Reti ricaverà un margine di circa 16 mila euro/anno per i 15 anni della concessione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

I seguenti Soci redigeranno il bilancio consolidato:

- 1) Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21 - P.IVA 03943760409 che redige su base volontaria;
- 2) Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- 3) Comune di Cesenatico con sede in Cesenatico Via Moretti n. 5 - P.IVA 00220600407, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- 4) Comune di Gambettola con sede in Gambettola Piazza II° Risorgimento n. 6 - P.IVA 00607230406, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- 5) Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- 6) Comune di Gatteo con sede in Gatteo Piazza A.Vesi n. 6 - P.IVA 00651210403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- 7) Comune di San Mauro Pascoli con sede in San Mauro Pascoli Piazza Mazzini n. 3 - P.IVA 00658990403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- 8) Comune di Longiano con sede in Longiano Piazza Tre Martiri n. 8 - P.IVA 01532600408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- 9) Comune di Roncofreddo con sede in Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - P.IVA 01027040409, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;

10) Comune di Mercato Saraceno con sede in Mercato Saraceno Piazza Mazzini n. 50 - P.IVA 00738210400, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Il bilancio consolidato è disponibile presso le loro rispettive sedi sociali.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni circa il *fair value*, l'entità e la natura degli strumenti finanziari derivati detenuti.

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	nozionale p	fair value p
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-321.840

Per le operazioni elencate il *fair value* è espresso secondo la stima fornita da ciascuno degli istituti di credito indicati.

Ulteriori informazioni sono espone nella sezione relativa alle variazioni del Patrimonio Netto (Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari).

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta ad altre attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

€uro 130.943 alla riserva legale;

€uro 2.400.000 a dividendo soci;

€uro 87.917 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2017 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2017 è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA al 31/12/2017 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Si precisa che anche per l'esercizio 2017, Unica Reti SpA debba non considerarsi società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding SpA in base alla disciplina del Libro V, Titolo V, Capo IX del codice civile, anche se dal 14/07/2015 è divenuta Socio di maggioranza, incrementando la quota societaria dal 35,53819% al 51,42557%.

Nel corso dell'esercizio 2017 non vi è infatti stata, di fatto, da parte di Livia Tellus, unità di indirizzi gestionali con la partecipata Unica Reti, con abituali e costanti direttive rivolte agli amministratori della controllata.

In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento.

Inoltre i Soci hanno approvato e sottoscritto patti parasociali per condividere le linee di indirizzo delle attività principali della Società e della *governance* della stessa.

ORGANI SOCIALI

Gli organi Sociali sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data 08/06/2015 e resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

Rispetto alla prima composizione, negli anni sono avvenute sostituzioni a seguito di dimissioni.

La composizione del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è la seguente:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Fornasari Paolo	Vice ó Presidente
Gianfelici Cristina	Consigliera

La Consigliera Gianfelici Cristina è stata nominata dall'Assemblea Soci in data 28 luglio 2017 in sostituzione della consigliera dimissionaria Bacchiocchi Francesca e resterà in carica fino alla scadenza naturale prevista per il CdA.

Ai compensi del Consiglio di Amministrazione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 16 del D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014, è stata applicata una ulteriore riduzione del 20% rispetto al totale dei compensi 2013.

Per il dettaglio dei costi si rinvia alla Sezione relativa ai costi.

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott. Lamacchia Luigi	Presidente
Dott. Montesi Libero	Sindaco effettivo
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott.ssa Casalboni Francesca	Sindaco supplente
Rag. Di Tella Francesco	Sindaco supplente

Per il dettaglio dei costi si rinvia alla Sezione relativa ai costi.

Il D.Lgs 175/2016 ha introdotto alcune novità relative all'organo amministrativo e di controllo.

Tra i principali aggiornamenti che potrebbero aver un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- preferenza per l'Amministratore Unico ed in seconda battuta, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, un CdA composto di 3 o 5 membri;
- dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

Si ritiene comunque che tali disposizioni si applichino dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore del decreto. Pertanto l'attuale Consiglio di Amministrazione rimane in carica fino all'approvazione del Bilancio 2017.

Per l'organo di controllo è invece previsto che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Sarà dalla prossima Assemblea ordinaria che si procederà al rinnovo delle cariche sociali, e verrà nominato un separato organo di controllo legale dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione ha comunque disposto, anche per l'esercizio 2017, di procedere ad una certificazione volontaria del proprio Bilancio, svolto dalla Società Ria Grant Thornton.

AGGIORNAMENTO CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nell'ultimo quindicennio è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI SpA non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante *Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*, in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, consente alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano in sintesi, attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato;
- d) servizi strumentali;
- e) servizi di committenza;
- f) valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione.

Il T.U. si rivolge principalmente ai Comuni individuando in primis le Società partecipate detenibili e successivamente individua una serie di adempimenti connessi alla razionalizzazione delle partecipate stesse.

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;
- Società *in house* (soggette al controllo analogo).

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 è individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e controllata dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- preferenza per l'Amministratore Unico ed in seconda battuta, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, un CdA composto di 3 o 5 membri;
- dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

In data 17/02/2017 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo schema di decreto correttivo, che tra le modifiche proposte, dispone che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri, provvede l'Assemblea della Società, con delibera da sottoporre alla Corte dei Conti.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in

essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma associata per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena. Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì-Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI SpA il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì-Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la "Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale" già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di "stazione appaltante" ed in particolare le funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì-Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì-Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì-Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A., in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;

- 4) deliberazione da parte del CdA per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Sarebbe stata pertanto in grado di pubblicare il bando entro la scadenza stabilita dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe" (11 aprile 2017).

La scelta del Consiglio di Amministrazione è invece stata quella di non procedere con la pubblicazione in quanto il quadro normativo non è stato correttamente adeguato a principi di equità.

Resta ancora non chiarito con il MISE l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'Inter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi.

Ciò potrebbe determinare:

É un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;

É un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

Sin dal 2014 la Società sta chiedendo che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su nostra istanza, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e si prodigò affinché la norma fosse adeguata.

Da oltre 3 anni la Società sta chiedendo che questo errore normativo venga correttamente riformato a favore di una equa attribuzione della copertura dei costi, a chi effettivamente questi costi li sostiene, ma senza avere riscontri in merito.

Per Unica Reti SpA il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica, ammonterà nei 12 anni previsti per la nuova concessione del servizio di distribuzione gas a circa 60.000.000 euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forlì-Cesena.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno erariale ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante il bando sia pronto da diversi mesi. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo di innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Era stata ottenuta dalla Regione Emilia Romagna, in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 3, comma 2-ter, del DL 210/2015, convertito in legge n. 21/2016, formale proroga di ulteriori sei mesi per la pubblicazione del bando, considerate le gravi incongruenze normative a danno degli Enti Locali e Società patrimoniali, relativamente al mancato riconoscimento della "Quota Ammortamenti tariffari" sui beni pubblici di distribuzione gas di loro proprietà.

La normativa prevede infatti che, superati i termini assegnati alle stazioni appaltanti per la pubblicazione dei bandi di gara «la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164». Inoltre, «decorsi 2 mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta».

È trascorso anche l'ulteriore tempo per il commissariamento da parte della Regione Emilia Romagna.

Ora dovrebbe essere lo stesso MISE a procedere alla nomina di un commissario ad acta per pubblicare il bando ed avviare la gara.

Considerato che, nonostante le nostre numerose richieste di riconoscimento della quota ammortamento sui cespiti

di proprietà, la situazione è rimasta invariata e che la pubblicazione del bando senza poter prevedere tale riconoscimento creerebbe un danno economico rilevante alla Società, si è confermata ancora una volta, la volontà di non procedere alla pubblicazione del bando di gara.

Si auspica inoltre un intervento di ANCI regionale e nazionale, perché supporti e non ostacoli la nostra richiesta presso il MISE.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, le Autorità di riferimento sono due.

A livello regionale l'esercizio associato delle funzioni pubbliche è affidato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale. Quando nel 2011 la Regione ha provveduto al riordino del settore, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

A livello nazionale, con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

A.R.E.R.A ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Nella definizione dei modelli tariffari 2014/2015 e 2016/2019 l'Autorità ha stabilito che proprietari terzi diversi dal Gestore potessero intervenire nel finanziamento di opere del servizio idrico a seguito di una motivata istanza sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento di obiettivi specifici sul territorio definiti dall'Agenzia d'ambito (ATERSIR) la quale aveva previsto che, al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l'utenza sfruttando la capacità di cassa delle società delle reti, le stesse potessero finanziare opere del servizio idrico integrato a fronte di un riconoscimento tariffario.

Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena.

L'accordo consentirà alla Società, tramite la sottoscrizione di accordi specifici, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2017 ó 2020, in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque.

L'accordo-quadro definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da AEEGSI, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente oneri fiscali, tariffariamente previsti.

Ancora non è stato possibile finanziare le opere concordate in quanto occorreva preliminarmente attendere l'approvazione del Piano investimenti da parte dell'Assemblea d'ambito di ATERSIR, approvazione avvenuta nelle

scorse settimane, per cui si auspica di poter sottoscrivere a breve il primo accordo attuativo.

Allo stato attuale il piano tariffario predisposto da ATERSIR non prevede il riconoscimento e la copertura totale dei costi del sistema idrico, in contrasto con la normativa nazionale che richiama il principio del full cost recovery. Permane infatti ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del full cost recovery).

A livello di bacino romagnolo è inoltre allo studio un progetto di unificazione delle cinque Società degli asset del servizio idrico integrato della Romagna, con conferimento delle reti ed impianti in Romagna Acque Società delle Fonti SpA.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Il progetto è coordinato da Romagna Acque che ha avviato due distinte fasi di analisi:

- I° step: analisi economiche/patrimoniali con una prima fase di ricognizione patrimoniale dei cespiti del SII;
- II° step: analisi di verifica di impatto tariffario, per richiedere all'Autorità la copertura dei costi di ammortamento di tutti i cespiti che saranno conferiti, quale condizione necessaria per procedere con il piano di incorporazione.

Attualmente i beni conferiti nel 2003-2005 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedono riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Fino ad oggi, nonostante le continue e motivate richieste presentate ad ATERSIR per il riconoscimento tariffario di tali costi, questo non è mai stato concesso, mentre per incentivare l'incorporazione, con benefici economici per il sistema e la cittadinanza, le Autorità competenti si sono dichiarate favorevoli ad una revisione che porti al riconoscimento di tali spese, con modalità che svilupperanno le potenzialità di investimento sul territorio.

Analoga situazione è presente anche nelle altre Società Patrimoniali.

L'Autorità ha condiviso il percorso ed individuato le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE PER RECEPIRE LE DISPOSIZIONI DEL D.LGS. 175/2016 COSÌ COME MODIFICATO E INTEGRATO DAL D.LGS N. 100 DEL 16.06.2017

Nel corso del 2017 il CdA ha più volte esaminato le modifiche da apportare, ed in particolare per tener conto delle seguenti disposizioni del Decreto Madia n. 175/2016:

- art. 26 il quale dispone, per le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del decreto, l'adeguamento degli statuti societari alle disposizioni dello stesso entro il termine del 31.07.2017 (termine considerato comunque ordinatorio e non preteritorio);
- art. 3 il quale dispone che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al Collegio Sindacale;
- art. 6 il quale prevede, al comma 4, che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio la relazione sul governo societario;
- art. 11 che interviene in materia di organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico disponendo, tra l'altro:
 - che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è, di regola, costituito da un

amministratore unico; in termini derogatori, l'Assemblea della società, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dal codice civile; in tal caso la delibera deve essere trasmessa alla competente sezione della Corte dei conti nonché alla struttura per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del T.U. partecipate istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- o che gli statuti delle società a controllo pubblico prevedano altresì:
 - a) l'attribuzione da parte del consiglio di amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea;
 - b) l'esclusione della carica di vicepresidente o la previsione che la carica stessa sia attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;
 - c) il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali;
 - d) il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società;

Lo Statuto di UNICA RETI inoltre prevede ulteriori modifiche ritenute opportune per una migliore contestualizzazione della Società, riguardanti principalmente:

- la specificazione della qualificazione della società òa controllo pubblicoö (art. 1);
- la limitazione della possibilità di trasferimento della sede all'interno del territorio nazionale, in considerazione dell'ambito in cui opera la società (art. 2);
- la ridefinizione dell'oggetto sociale per renderlo più coerente alle attività svolte e potenziali da parte della società (art 4);
- la limitazione della compagine societaria ai soli Comuni della Provincia di Forlì Cesena, anche per il tramite di società holding (art.5, 6 e 7);
- la specificazione delle maggioranze richieste per la delibera dell'assemblea inerente la possibilità per i soci di trasferire azioni anche a categorie diverse rispetto a quella di appartenenza (art. 7);
- la modifiche ai termini per la convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria al fine di consentire l'adozione dei necessari atti da parte degli enti soci (art.9);
- l'estensione delle attribuzioni dell'assemblea ordinaria al fine di consentire ai soci un maggior controllo (sul budget, sugli acquisti e alienazione di partecipazioni, sugli investimenti , sulla costituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare) (art. 10 e 13);
- i quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea ordinaria e straordinaria in considerazione della nuova compagine societaria nella quale un socio (Livia Tellus Romagna Holding) detiene oltre il 50% del capitale sociale (art. 13);
- alcune semplificazioni quali: l'eliminazione della previsione relativa alla necessità del deposito dei certificati azionari per la partecipazione all'assemblea dei soci (art.11) e l'abolizione del sistema delle liste per nomine del Consiglio di Amministrazione (art.5, 15) e del Collegio Sindacale (art. 20) la previsione della PEC insieme agli altri ordinari metodi di comunicazione (ar 7 e 8); eliminazione della differenziazione delle maggioranze per il voto del Consiglio di Amministrazione in considerazione del numero fisso di tre amministratori (art. 16);
- ridefinizioni delle materie delegabili all'amministratore delegato anche in ragione dell'attribuzione di alcune materie alla competenza dell'assemblea (art. 17).

La modifica dello Statuto è avvenuta con Assemblea Straordinaria dei Soci in data 15 dicembre 2017.

ATTIVITÀ SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2017 è stato per la Società un anno di proficua attività.

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà similari operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non potranno essere comparati con quelli di altre realtà similari, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2017 rileva un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente dello 0,6% circa, imputabile al recupero spese per agibilità impianti. Invariati sono invece i canoni per idrico e gas derivanti dai rispettivi contratti di affitto di ramo d'Azienda, da cui deriva il 97,7% del fatturato.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 3.650.317. Continua pertanto nell'esercizio 2017, il trend positivo realizzato negli ultimi anni.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.031.457, nominalmente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per la riduzione dell'aliquota IRES passata dal 27,5% al 24%.

I ricavi complessivi si assestano a circa 9 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ha raggiunto la cifra di circa 216,3 milioni di Euro, registrando un calo rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla distribuzione straordinaria di riserve pari a 2 milioni di euro, e all'accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2016.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2012	2013	2014	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.999.384	9.157.645	9.368.839	8.790.071	8.927.706	8.978.831
COSTI OPERATIVI	- 610.888	- 821.987	- 790.642	- 638.415	- 617.779	- 674.777
MOL (EBITDA)	8.388.496	8.335.658	8.578.197	8.151.656	8.309.927	8.304.055
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.810.188	- 4.217.934	- 4.205.757	- 4.205.549	- 4.192.952	- 4.191.530
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	2.095.083	619.343	2.057	- 5.699	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.535.751	3.842.323	3.575.969	3.259.830	3.652.990	3.650.317
RISULTATO ESERCIZIO	2.959.466	2.807.760	2.446.895	2.245.722	2.526.668	2.618.860
PATRIMONIO NETTO	216.827.659	217.435.417	217.682.308	217.728.024	217.813.462	216.251.706

Nel corso del 2017 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

In *primis* la Società ha continuato a lavorare per poter procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative e così come approvate contengono una criticità sul riconoscimento dei costi agli effettivi sostenitori che genererebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 avremmo potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'1 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011.

La mancata conclusione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Dal 01.01.2017 sono rientrati nel perimetro del Ramo di Azienda di cui al Contratto di Affitto, senza aggravio di canone, le reti e gli impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli che Hera SpA ci ha ceduto con effetto dal 31/12/2016. Il valore di cessione concordato con Hera SpA è stato di euro 10.695.110.

Inoltre è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci, per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato. Le consulenze necessarie sono state individuate da Romagna Acque, che ne sosterrà anche le spese. Il primo step è stato verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione).

In questa prima fase si è svolta l'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa.

Nella seconda fase del progetto, svolta con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, il lavoro si è concentrato sull'analisi di sostenibilità tariffaria per individuare una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale.

Dovrà poi partire a breve un'analisi sui valori di concambio delle diverse Società partecipanti al progetto di fusione/incorporazione.

Si è proceduto poi ad una revisione dei mutui in essere con particolare riferimento a quei finanziamenti con tassi di interesse passivi elevati rispetto alle attuali condizioni di mercato e per i quali i contratti di finanziamento in essere prevedano la possibilità di rinegoziazioni/estinzione anticipata. A seguito di tali rinegoziazioni, sarà possibile conseguire un risparmio in termini di interessi passivi, stimato per il periodo 2017/2023, in euro 246 mila circa.

Si è inoltre lavorato sul progetto di acquisizione dei beni del servizio RSU nel territorio forlivese. Si sono definiti con ATERSIR ed Alea Ambiente le procedure per l'acquisizione dal gestore uscente, di mezzi, impianti e dotazioni afferenti il servizio di raccolta nell'ambito forlivese, dopo l'avvenuto affidamento formale di ATERSIR al bacino forlivese.

Unica Reti aveva manifestato la propria disponibilità a procedere all'acquisizione dei cassonetti e delle dotazioni strutturali delle stazioni ecologiche del bacino forlivese, dal gestore uscente, tramite l'accensione di un finanziamento dedicato allo specifico affare (ex art. 2447-diecies c.c.), ipotesi che poi si è dovuto modificare, considerata la mancata disponibilità degli istituti bancari interpellati e l'eccessiva onerosità richiesta per questa modalità dall'unico interlocutore che ha dato riscontro alla richiesta di finanziamento formulata.

Al consistente lavoro tecnico svolto e da svolgere per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, si è affiancato un ulteriore lavoro di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Infatti, indipendentemente e a prescindere dalle prossime gare gas, per la migliore amministrazione del nostro patrimonio, è fondamentale individuare lo stato di consistenza attuale delle reti ed impianti affidati in gestione per poter definire il corretto valore di conguaglio in base a quanto previsto dal contratto di affitto di ramo d'azienda in essere. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. Unica Reti SpA ha intrapreso un'attività molto significativa in questo senso, che vorremmo potesse sfociare, nell'arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas e del sistema idrico.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'azienda. Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti SpA, in attesa del successivo conferimento in proprietà, un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2017 sono inoltre proseguiti i lavori per il completamento del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di nostra proprietà in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni.

Nel mese di agosto 2017 si è proceduto ad una distribuzione *una tantum* di riserve per 2.000.000 di Euro a titolo di distribuzione riserve facoltative, a seguito della richiesta avanzata da alcuni soci. Ai fini contabili, le riserve utilizzate sono quelle Straordinarie che in Bilancio 2016 ammontano ad euro 10.555.018 e sono utilizzabili per la distribuzione ai Soci. Tali riserve derivano infatti dalla destinazione del residuo utile degli esercizi precedenti. In particolare si è attinto dalla riserva di € 2.382.291, costituita in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2002 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2003.

Infine sono pervenute due disdette anticipate dei contratti di locazione. Gli effetti di contrazione dei ricavi si sono manifestate già dal corrente esercizio, anche se l'impatto risulta comunque contenuto.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti SpA è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE DESCRIZIONE	BILANCIO 2014		BILANCIO 2015		BILANCIO 2016		BILANCIO 2017	
	Val.Ass.	% Ricavi						
Canoni idrico e gas	8.647.617	92,3%	8.589.621	97,7%	8.769.250	98,2%	8.769.250	97,7%
Locazioni attive	91.837	1,0%	101.271	1,2%	101.271	1,1%	93.310	1,0%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	629.385	6,7%	99.180	1,1%	57.186	0,6%	116.271	1,3%
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.368.839	100,0%	8.790.071	100,0%	8.927.706	100,0%	8.978.831	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 790.642	-8,4%	- 638.415	-7,3%	- 617.779	-6,9%	- 674.777	-7,5%
MOL (EBITDA)	8.578.197	91,6%	8.151.656	92,7%	8.309.927	93,1%	8.304.055	92,5%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.205.757	-44,9%	- 4.205.549	-47,8%	- 4.192.952	-47,0%	- 4.191.530	-46,7%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	4.372.441	51,0%	3.946.107	48,4%	4.116.975	49,5%	4.112.525	49,5%
INTERESSI FINANZIARI	- 798.529	-8,5%	- 680.578	-7,7%	- 463.985	-5,2%	- 462.208	-5,1%
ONERI STRAORDINARI	2.057	0,0%	- 5.699	-0,1%	-	0,0%	-	0,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.575.969	38,2%	3.259.830	37,1%	3.652.990	40,9%	3.650.317	40,7%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 1.129.074	-12,1%	- 1.014.108	-11,5%	- 1.126.322	-12,6%	- 1.031.457	-11,5%
RISULTATO D'ESERCIZIO CON RECUPERO AIUTI STATO	2.446.895	26,1%	2.245.722	25,5%	2.526.668	28,3%	2.618.860	29,2%

I ricavi 2017 derivano per il 97,7% dai canoni di locazione dei rami d'Azienda idrico e gas, per l'1% dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti e per l'1,6% da ricavi diversi a recupero di spese generali.

I ricavi complessivi 2017 risultano in leggero aumento rispetto all'analoga voce del 2016 di circa 51 mila € (+0,6%).

Per quanto riguarda il canone idrico stabilito da ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

Come noto, tutti gli asset idrico di proprietà di UNICA RETI sono stati affidati al gestore, sia quelli inseriti e regolamentati dal contratto di affitto di ramo d'azienda (per un valore contabile di circa 25 milioni di euro), sia quelli conferiti successivamente dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 (per ulteriori 148 milioni di euro di valore iscritto a libro).

A fronte di tali affidamenti, UNICA RETI percepisce un canone complessivo di circa 1,4 milioni di euro, determinato a fronte del solo contratto di affitto di ramo d'azienda che non tiene conto dei conferimenti degli anni 2003-2005.

Allo stato attuale quindi, non tutti i costi sostenuti dalle Società Patrimoniali sono considerati nella determinazione della tariffa, che dovrebbe basarsi invece sul criterio del *full cost recovery*.

Si evidenziano anche maggiori ricavi diversi imputabili al recupero di parte delle spese sostenute per il progetto di ottenimento dell'agibilità degli impianti di depurazione presidiati.

Restano invece invariate per il 2017 il canone relativo alle addizioni gas, confermato anche per il 2017 in 450.000

euro annui. Tale importo sarà incrementabile negli anni successivi a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni, che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 7,5% dei ricavi netti in crescita rispetto al 2016 per la maggiore incidenza di costi amministrativi recuperati a carico del gestore per i quali Unica Reti è stata chiamata al pagamento in qualità di proprietaria degli asset ma relativi alla fase operativa del servizio idrico e pertanto di competenza del gestore, nonché dei costi di personale a seguito del rinnovo contrattuale e della quota una tantum erogata. Complessivamente i costi operativi rilevano un incremento del 9,2%.

Al loro interno le voci di maggior incidenza sono rappresentate da:

- spese per servizi (pari al 5% dei ricavi, al 60,1% del costo operativo ed all'8,3% del costo complessivo), che risultano complessivamente in calo del 4% rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per il contenimento della spesa attuato nell'ambito del processo di razionalizzazione delle Società partecipate, che può dirsi pienamente raggiunto e per i minori costi connessi all'attività della gara gas, che risulta in fase di stallo presso il Ministero dello sviluppo economico. Per il dettaglio delle voci rientranti nella categoria, alcune delle quali hanno un andamento di crescita, si rinvia alla tabella di pag. 16;
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l'1,7% circa dei ricavi, il 22,3% del costo operativo e il 3,1% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi sono in crescita rispetto all'esercizio precedente per il rinnovo del contratto Federgasacqua, bloccato dal 2014 e della quota una tantum erogata;
- gli ammortamenti sono pari al 46,7% dei ricavi netti ed all'86,1% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società;
- nel 2017 non sono stati fatti accantonamenti a fondo rischi.

Il dettaglio dei costi operativi, compresi gli ammortamenti, classificati per natura è il seguente:

Dettaglio Costi per natura						
categ. costi	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Materiali di consumo	2.747	4.707	1.754	2.095	3.701	4.390
Servizi	343.898	493.481	422.280	359.752	342.900	327.220
Personale	77.874	127.641	130.089	136.170	134.573	150.110
Organi	94.829	94.954	94.207	80.807	79.904	78.624
Ammortamenti	4.215.422	4.217.934	4.205.757	4.205.549	4.192.952	4.191.530
Accantonamenti	594.766	-	-	-	-	-
Altri costi	91.540	101.204	142.311	65.377	56.701	114.431
Totale	5.421.076	5.039.920	4.996.398	4.849.749	4.810.731	4.866.306
incremento %	15%	-7%	-1%	-3%	-1%	1%

L'incidenza percentuale di tali costi è evidenziata nella tabella seguente:

Dettaglio Costi %						
categ. costi	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Materiali di consumo	0,05%	0,09%	0,04%	0,04%	0,08%	0,09%
Servizi e Consulenze	6,34%	9,79%	8,45%	7,42%	7,13%	6,72%
Personale	1,44%	2,53%	2,60%	2,81%	2,80%	3,08%
Organi	1,75%	1,88%	1,89%	1,67%	1,66%	1,62%
Ammortamenti	77,76%	83,69%	84,18%	86,72%	87,16%	86,13%
Accantonamenti	10,97%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri costi	1,69%	2,01%	2,85%	1,35%	1,18%	2,35%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Nel quadro generale il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è stato positivo e pari al 92,5%, mostrando un sostanziale equilibrio rispetto al risultato del 2016.

Rispetto alle previsioni formulate nel programma di contenimento dei costi operativi nell'ambito del progetto di razionalizzazione della spesa, si evidenzia il conseguimento degli obiettivi previsti con costi complessivi operativi ridotti da 791 mila euro del 2014 a 638 mila euro del 2015, a 618 mila euro del 2016 ed in crescita per il 2017 comunque compensato da maggiori ricavi per oneri sostenuti ma di competenza del gestore, a fronte di un obiettivo di tetto di spesa di euro 665 mila euro per il 2017, esclusi i costi previsti per la commissione di gara gas.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2017	Budget 2017	Bilancio al 31/12/2016	Scostamento	
				Importo Ö	%
Materiali di consumo	4.390	2.500	3.701	689	18,6%
Servizi	327.220	368.976	342.900	-15.679	-4,6%
Costi per godimento beni di terzi	25.692	6.400	6.507	19.185	294,8%
Personale	150.110	135.825	134.573	15.537	11,5%
Organi	78.624	80.715	79.904	-1.280	-1,6%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	88.739	70.200	50.194	38.545	76,8%
Totale	674.777	664.616	617.779	56.998	9,2%

Lo scostamento più rilevante in termini percentuali, si riferisce ai costi per godimento beni di terzi, che per il 2017 comprendono canoni di attraversamento relativi ad esercizi pregressi, per un terreno demaniale interno al depuratore di Cesena che è stato necessario pagare prima di poter acquisire l'area. Trattandosi di canoni operativi, riconosciuti negli atti di affidamento, di competenza del gestore, tale importo, pari ad euro 18.375, è stato poi rifatturato al gestore stesso.

Considerando poi anche l'incidenza dei componenti di reddito della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, in crescita e pari all'1,67%, confermandosi tra i valori più alti degli ultimi esercizi.

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto al forte indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all'analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia.

Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui diretti in essere (pari a circa 13,8 milioni di euro al 31/12/2017), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Indici di Bilancio	Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Onerosità capitale di credito	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,50%	2,67%	2,59%	2,39%	2,29%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, rilevano un leggero calo per cui l'indice medio di onerosità del capitale di credito si attesta al 2,29% che risulta essere il più basso rilevato dalla costituzione della Società, con una contrazione del 4,02% rispetto all'esercizio precedente.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2017 presenta le seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2017					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		235.795.532	Capitale Netto		216.251.706
Immateriali	26.463				
Materiali	234.561.258		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		26.252.596
Finanziarie	1.207.811		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	10.750.720	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	2.134.178	
			Altri debiti oltre l'esercizio	362.907	
			Fornitori oltre l'esercizio	13.004.791	
Capitale circolante		10.509.682	Passivo corrente: Fonti a breve termine		3.800.911
Magazzino	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	3.223.027	
Liquidità differite (a breve)	-		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti, ò)	10.509.682		Fornitori	176.448	
			Altri debiti a breve	401.436	
Totale Impieghi		246.305.214	Totale Fonti		246.305.214

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	98,24%	98,23%	97,67%	95,85%	95,73%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	1,76%	1,77%	2,33%	4,15%	4,27%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	2,00%	1,47%	1,34%	1,46%	1,54%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	9,59%	8,54%	7,56%	11,54%	10,66%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	88,42%	89,99%	91,10%	87,00%	87,80%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	7,63	8,99	10,23	6,69	7,20

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 95,73%), in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, imputabile alla importante crescita delle giacenze di conto corrente che incidono sulla crescita riscontrata nell'attivo circolante.

La forte rilevanza del capitale immobilizzato, rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi un forte peso delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 98,46% del capitale totale acquisito netto.

Nel 2017 si è provveduto alla riclassificazione del debito sorto nel 2016 per l'acquisto degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli di oltre 13 milioni di euro, in precedenza considerato a breve termine in quanto esigibile a conclusione della procedura di gara gas e all'affidamento al nuovo gestore. A seguito della decisione della Stazione Appaltante di sospendere il procedimento di gara, in attesa di una modifica del quadro normativo, si è ritenuto opportuno classificare il debito tra le passività a medio termine.

Conseguentemente, le passività correnti risultano percentualmente allineate all'andamento storico.

Al fine di garantire la comparabilità degli esercizi, è stato riclassificato anche il dato relativo all'esercizio precedente.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di

Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese. Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Assett.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

Il Consiglio ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 13.805.834 al 31.12.2017 (con una contrazione del 74%).

Nel corso del 2017 si è proceduto all'estinzione di un mutuo che presentava un tasso minimo di interesse del 3% e contestuale sottoscrizione di un nuovo finanziamento con lo stesso istituto di credito, ad un tasso fisso dell'1,6% fino alla scadenza prevista nel 2023.

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2017 ad € 2.183.350.

Il ripianamento del debito complessivo comporta un esborso annuo medio per la quota capitale di circa 2,2 milioni di Euro (considerando i piani di ammortamento), a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2017 sono stati pari a circa 390 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2013	2014	2015	2016	2017
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	23.369.208	20.804.488	18.185.080	15.855.543	13.805.834
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.980.844	2.728.283	2.516.994	2.347.518	2.183.350
Totale debiti residui	26.350.052	23.532.771	20.702.074	18.203.060	15.989.184
Quota Capitale	2.785.737	2.817.282	2.830.696	2.499.014	2.213.876
Quota Interessi	712.805	647.200	550.114	466.928	390.915
Totale rimborso rate mutui	3.498.542	3.464.482	3.380.810	2.965.942	2.604.791

Si rileva che la quota capitale sul mutuo BNL del 31/12/2016, pari a 175 mila euro, è stata addebitata dalla Banca in data 02/01/2017 e la quota capitale del 31/12/2017, pari a 175 mila euro, è stata addebitata dalla Banca in data 02/01/2018.

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno.

Per il nuovo mutuo sottoscritto nell'aprile 2017 di cui si accennava nelle righe precedenti, le scadenze sono trimestrali.

Circa il 57% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

L'impegno assunto da Unica Reti SpA negli ultimi anni ha comportato pertanto un esborso importante di oltre 2,6 Milioni di Euro annui, valore oscillante in funzione dell'andamento dei tassi, comunque in contrazione rispetto le uscite finanziarie degli anni precedenti.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario è quindi frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	Val.Ass.						
ATTIVO CIRCOLANTE	4.975.312	5.769.645	4.323.251	4.282.885	5.572.334	10.396.328	10.509.682
PASSIVITA' A BREVE	- 10.746.912	- 7.910.582	- 4.906.970	- 3.560.697	- 3.203.195	- 3.646.226	- 3.800.910
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	- 5.771.600	- 2.140.937	- 583.719	722.188	2.369.139	6.750.102	6.708.772
CAPITALE NETTO	215.068.196	216.827.659	217.435.417	217.682.308	217.728.024	217.813.462	216.251.706
PASSIVITA' CONSOLIDATE	29.074.660	26.795.894	23.580.125	20.647.764	18.072.602	28.903.365	26.252.595
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	244.142.856	243.623.553	241.015.543	238.330.072	235.800.626	246.716.827	242.504.302
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	249.914.456	245.764.489	241.599.262	237.607.884	233.431.489	239.966.727	235.795.532

Come evidente dalla tabella sopra esposta, dal 2014 si è invertita la tendenza rispetto agli esercizi precedenti, rilevando una situazione finanziaria netta positiva, consolidata ampiamente dal 2016.

Nel Bilancio 2016 il dato era tornato negativo, a causa della rilevazione del debito di 13 milioni di euro sorto a seguito dell'acquisto delle reti ed impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli che doveva essere liquidato in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore a termine dell'attuale concessione, regolata dal contratto di affitto di ramo d'azienda gas. Si trattava pertanto di un evento assolutamente estemporaneo che non avrebbe pregiudicato la solidità finanziaria a breve della Società.

Nel 2017, a seguito della decisione di sospendere la procedura di gara gas, in attesa di una modifica normativa da parte del Ministero dello Sviluppo Economico che riconosca ai legittimi proprietari la copertura dei costi di ammortamento, il debito per l'acquisto reti gas di Meldola e Forlimpopoli dal gestore uscente, è stato riclassificato tra le passività a medio termine, non prevedendo la sua liquidazione, in compensazione, esigibile entro i prossimi 12 mesi. Ciò ha evidenziato un circolante netto ampiamente positivo.

Al fine di garantire la comparabilità degli esercizi, è stato quindi riclassificato anche il dato relativo all'esercizio precedente.

Nel 2013 si è riscontrato un primo importante risultato, dovuto all'avvicinamento tra valori dell'attivo circolante e passività correnti, che hanno portato ad un saldo negativo piuttosto contenuto, pari a 584 mila euro. Nel 2014 le passività a breve si sono contratte, generando un risultato della situazione finanziaria attivo. Nel 2015 per effetto dell'incremento delle giacenze sul conto corrente si rileva una crescita importante dell'attivo circolante, superiore alle passività a breve, in calo anche per l'estinzione dei mutui verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Nel 2016 e 2017 si rileva un incremento importante delle giacenze medie sui conti correnti, ottenute grazie ad un il flusso di cassa tra pagamenti e incassi che ha generato un andamento positivo, favorito da un contenimento dei costi operativi e rate decrescenti dei mutui in essere.

Oltre la crescita delle liquidità immediate, nelle attività correnti si rileva il credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2017 dei canoni gas, di locazione uffici e per recupero spese sul progetto di ottenimento dell'agibilità degli impianti di depurazione presidiati.

Le passività correnti comprendono invece la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per circa 3,2 milioni di euro), nonché altri debiti a breve verso fornitori e controllanti per complessivi 310 mila euro e ratei/risconti per 267 mila euro.

Le passività a medio/lungo termine ammontano invece a circa 26,3 milioni di euro da liquidare oltre l'esercizio successivo, principalmente per Debiti verso fornitori per le reti gas di Meldola e Forlimpopoli (pari a 13 milioni di euro), per Mutui passivi diretti (per circa 10,7 milioni di euro), per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per circa 2,02 milioni di euro), registrando complessivamente un incremento importante rispetto agli esercizi precedenti.

L'analisi del rapporto di indebitamento, in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, è evidenziato dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,13	1,11	1,10	1,15	1,14

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo	0,90	0,92	0,93	0,91	0,92
- copertura immobilizzazioni	Immobilizzato	1,00	1,00	1,01	1,03	1,03

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

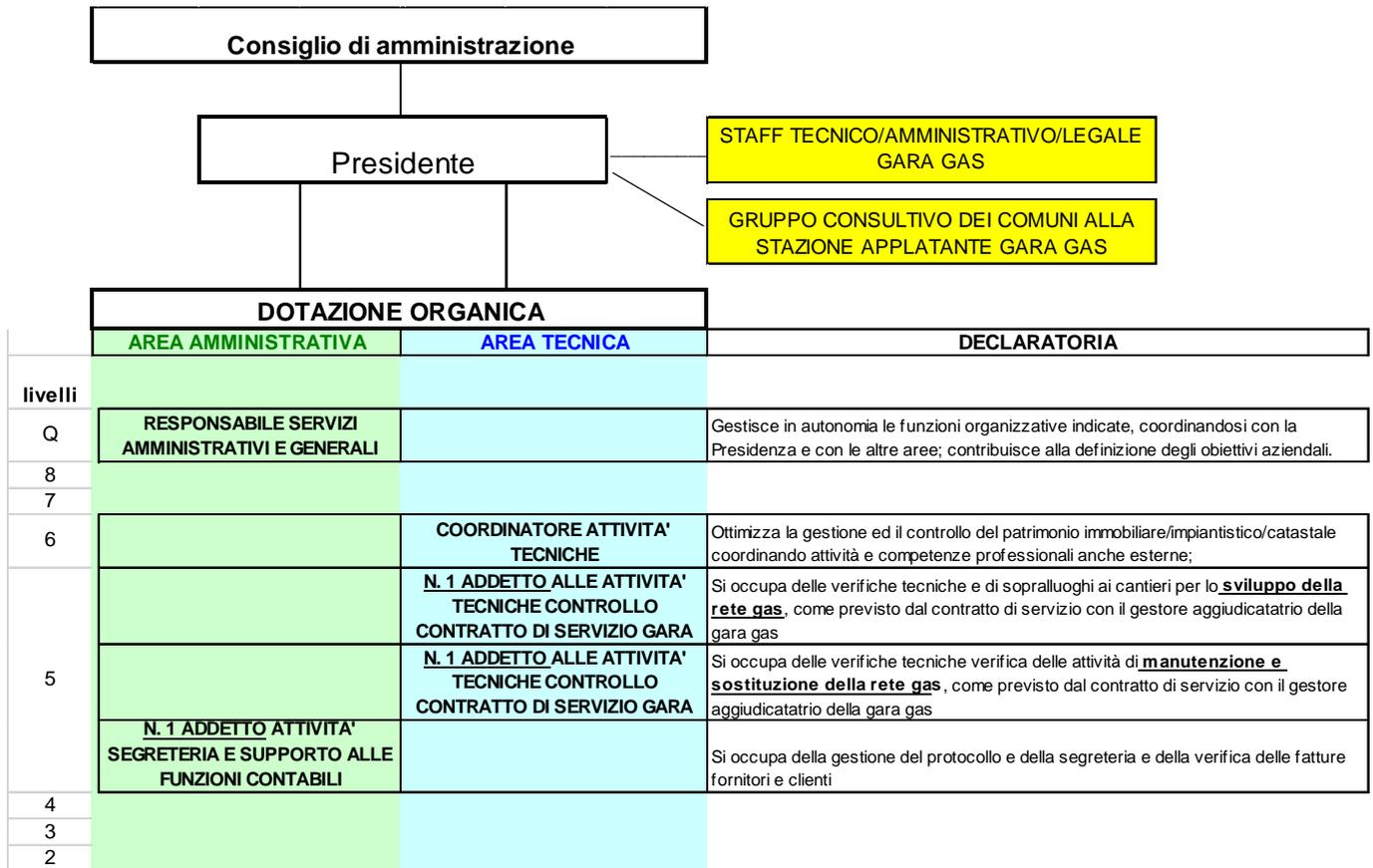
Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico, inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base alle funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'assetamento della gara gas, è la seguente:



Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas e la successiva sottoscrizione del contratto di servizio con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'8% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente al Presidente, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2017	N. dipendenti al 31/12/2016
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2017 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 363 mila €, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

A fine 2017 risulta pertanto la seguente posizione relativamente agli strumenti di finanza derivata:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	Nozionale p	fair value p
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-321.840

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

La Società ha inoltre valutato quale impatto potrà avere la nuova struttura tariffaria prevista per il servizio idrico integrato, predisposta da ATERSIR in base alle indicazioni emanate da ARERA e valide per tutto il territorio nazionale.

La Società negli anni passati ha inoltre realizzato uno studio per la rinegoziazione dei canoni d'uso delle reti funzionale alla totale copertura dei costi, così come previsto dalla normativa vigente. Il risultato di tale lavoro è stato presentato ad ATERSIR per supportare la richiesta di integrazione del canone di competenza della Società degli asset. L'Agenzia, con l'assenso di ARERA, ritiene di dover affrontare in una visione più ampia la copertura dei costi del servizio, alla luce anche del progetto di fusione/scissione in corso tra le Società degli asset idrico della Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti per la costituzione di una patrimoniale unica dell'area vasta romagnola. L'Autorità ha condiviso il percorso ed individuato le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

Fino al completamento di tale progetto, non sarà riconosciuto dall'Agenzia un incremento del canone idrico con conseguente perdita economica strutturale del servizio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2017 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Nel mese di giugno 2017 sono stati liquidati la totalità dei dividendi 2016 per 2,3 milioni di euro e ad inizio agosto sono stati liquidati 2 milioni di euro quale distribuzione riserva straordinaria.

Non è previsto, almeno a breve scadenza, l'utilizzo di fidi.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato; al fine di calmierare tale rischio, la Società ha posto in essere operazioni finanziarie derivate connesse ad alcuni di tali mutui.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitato in quanto Unica Reti SpA non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

- Dal 1° gennaio 2018 la gestione del servizio di raccolta rifiuti nel bacino forlivese verrà svolta dalla Società Alea Ambiente Srl, Società *in house* dei Comuni Soci di Livia Tellus Romagna Holding SpA; come da indicazioni dell'Assemblea dei Soci di Unica Reti SpA, si è verificata la fattibilità in merito all'acquisizione dal gestore uscente, delle dotazioni afferenti il servizio in oggetto (cassonetti e dotazioni strutturali delle stazioni ecologiche) in autofinanziamento. Il valore complessivo di acquisto è di euro 2.958.472 più IVA. I cassonetti saranno ceduti immediatamente ad Alea Ambiente allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912,17 oltre ad IVA) ed il pagamento del debito di Alea sarà dilazionato in 8 anni. Per la dilazione di pagamento ad Alea sarà applicato un tasso dell'1,8%. I centri di raccolta invece, saranno trattenuti in proprietà da UNICA RETI e dati in locazione ad Alea, la quale pagherà un canone di affitto pari alla quota di ammortamento in 15 anni, incrementata della remunerazione dell'1,5% calcolata sul costo di acquisto. A fronte della garanzia del pagamento dilazionato per l'acquisto dei cassonetti, Livia Tellus Romagna Holding SpA rilascerà idonea garanzia. Dall'operazione, Unica Reti ricaverà un margine di circa 16 mila euro/anno per i 15 anni della concessione.
- Con l'approvazione del Bilancio 2017 ci sarà il rinnovo delle cariche sociali (Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico, Collegio Sindacale) e il nuovo organo di revisione legale, come previsto dal D.Lgs. 175/2016.
- Sottoscrizione e attivazione del primo accordo attuativo con Hera SpA per il finanziamento da parte di Unica Reti SpA di una parte di investimenti nel settore idrico autorizzati ad HERA ed integrati da ATERSIR nel piano d'Ambito, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni del nostro territorio; per il periodo 2017-2020 la disponibilità finanziaria di Unica Reti per tale progetto ammonta complessivamente ad oltre 7 milioni di euro e si ipotizza di poterne già investire nel 2018 oltre 2,8 milioni di euro.
- Nel corso del 2018 si auspica uno sblocco della vicenda del riconoscimento degli ammortamenti sui cespiti della distribuzione gas di proprietà degli Enti Locali o Società degli asset, la cui mancata risoluzione da parte del MISE ha fatto ritenere opportuno non procedere alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio gas per un periodo di 12 anni.
- Continueranno le analisi per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico

integrato, tramite la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci. Le consulenze necessarie per compiere tali analisi sono state individuate da Romagna Acque, che ne sosterrà anche le spese. Il primo step è stato verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione). In questa fase si è svolta l'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa. Con il secondo step del progetto, svolto con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, è stata predisposta un'analisi di fattibilità e si è infine individuata una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale. Nelle analisi presentate ai Comuni, non si è fatto alcun riferimento ai valori di concambio, che saranno oggetto di valutazioni successive. Obiettivo temporale per il completamento del progetto è il prossimo mese di giugno 2018, dopo di che, i Soci saranno chiamati ad esprimersi, disponendo o la chiusura dello studio del progetto o l'avvio delle perizie estimative per la fusione/scissione, che nel caso sia la scelta dei Soci, si potrebbe realizzare nel 2020.

- Proseguimento delle attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Vostra Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La Società continuerà ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche e provvedendo direttamente all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro

Qualora sia UNICA RETI SpA a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico. Saranno a tal fine organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI SpA ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di programmare un piano di lavoro.

- Monitorare gli investimenti realizzati dal gestore per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.

Alla luce degli obiettivi sopra esposti, si ritiene che, nel corrente esercizio, l'andamento reddituale della società si riconfermerà al suo naturale trend positivo con riferimento alla gestione ordinaria.

La Società è inoltre continuamente chiamata ad intervenire nella manutenzione degli edifici di proprietà, delle pertinenze esterne e dei terreni limitrofi ad aree di confine con altre proprietà.

Come ricordato, la Società sta inoltre procedendo, così come da deliberazioni assembleari, alla sistemazione catastale dei terreni e degli impianti idrici ricevuti dai Comuni Soci, frequentemente non conformi o non regolarizzati catastalmente all'atto del trasferimento dai Comuni alla Società.

Ciò comporta a carico della Società un molteplice onere:

- la prestazione di servizio dei tecnici per i rilievi e gli accatastamenti;
- la parcella notarile per la regolarizzazione degli Atti;
- il pagamento delle imposte e dei Bolli;
- le spese di indennizzo al privato per l'acquisizione dei terreni.

In relazione a tali adempimenti e funzioni si è ipotizzato comunque di razionalizzare la spesa complessiva per le

prestazioni tecniche degli studi di progettazione esterni, prevedendo un procedura ad evidenza pubblica attraverso la quale riaffidare gli incarichi di prestazione di servizi tecnici in maniera programmata e non su singoli interventi, prevedendo quindi una riduzione dei costi per tecnici esterni.

Nel corso di tutto il 2018 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva, con giacenze medie in ulteriore crescita rispetto al 2017 che potranno essere comunque impiegate per la realizzazione di investimenti importanti nel settore idrico. Non è più previsto, almeno a medio termine, l'utilizzo di fidi.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

SEZIONE SPECIALE:**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E "PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE" AI SENSI DELL'ART. 6, C. 2 E DELL'ART. 14, C. 2 DEL D.LGS. 175/2016****Premessa**

Il D.LGS. 175/2016 (art. 6, c. 2 e art. 14, c. 2) prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e individuino strumenti ed indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società e segnalare predittivamente i primi sintomi di crisi aziendale al fine di prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci stessi, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo, obblighi informativi sull'andamento della Società.

Tale adempimento specifico è stato introdotto solo con il Decreto Madia sulle Partecipate, nel mese di agosto 2016, ma già nel rispetto dell'art. 2381 del Codice Civile e dell'art. 147quater del D.Lgs 267/2000, la Società svolge verifiche periodiche sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale della gestione e fissa obiettivi strategici per una gestione efficiente ed efficace.

A tali verifiche, si procede con cadenza almeno semestrale, fornendo un resoconto dettagliato al CdA e poi trasmesso ai Soci.

L'attività di verifica svolta si declina principalmente nell'analisi dei risultati conseguiti e misurati tramite i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il livello di salute della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale.

Tale attività è svolta anche con l'ulteriore verifica da parte dell'organo di controllo, con il quale è assicurata una collaborazione tempestiva e regolare, grazie anche ad una struttura organica della Società alquanto snella.

Il Collegio Sindacale riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e l'Assemblea, al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa.

Vengono inoltre tempestivamente consegnate al Collegio, copie di tutti i Verbali di CdA ed Assemblea.

La Società si è dotata di un proprio Piano triennale della Corruzione e della Trasparenza, annualmente aggiornato nei tempi disposti dalla normativa di riferimento.

Tutte le informazioni previste dalla normativa per le Società Partecipate, sono inoltre pubblicate sul sito istituzionale nella sezione "Società trasparente".

Per monitorare costantemente l'andamento della gestione aziendale, il CdA esamina ed approva i seguenti documenti:

- 1) Budget
- 2) Verifica semestrale
- 3) Preconsuntivo
- 4) Piano economico per "Razionalizzazione partecipate"
- 5) Bilancio d'esercizio

In tali documenti sono individuati e monitorati nel loro andamento, gli obiettivi economici e gestionali della Società, poi rendicontati a consuntivo.

Per poter determinare il grado di rischio aziendale sono utilizzati i seguenti strumenti:

- 1) le analisi di bilancio;
- 2) un modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine vengono utilizzati considerando un arco di tempo quinquennale (compreso l'esercizio 2017), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica si sviluppa invece su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il

bilancio di previsione (budget) aziendale.

Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2018-2019-2020.

Per quanto riguarda le analisi di Bilancio, queste si basano su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull'equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell'azienda.

L'analisi di bilancio permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa:

- ✓ L'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- ✓ L'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- ✓ L'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

Molti dati sull'analisi della solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono esposti anche nelle sezioni precedenti della presente Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti.

Qui sarà esposta una sintesi, per rappresentare in un documento specifico le valutazioni richieste dal D.Lgs. 175/2016 sul rischio di crisi aziendale.

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

Unica Reti SpA è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società svolge inoltre il ruolo di Stazione Appaltante per la preparazione e gestione della gara di distribuzione gas per l'ATEM Forlì-Cesena, in base alle previsioni del DM 226/2011 es.m.i..

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non possono essere comparati con quelli di altre realtà simili, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i *range* di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

Di seguito una tabella che riporta il valore dei principali indici e margini consuntivi, per l'interpretazione dei quali occorre ricordare la premessa fatta sulla particolare attività svolta dalla Società, che non ha un mercato di riferimento e per la quale non possono valere le comparazioni con i *range* ordinari di dottrina:

INDICI DI BILANCIO						
INDICATORI	Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Margine di struttura		- 25.119.370	- 20.881.101	- 16.658.991	- 23.108.791	- 20.499.350
Margine di tesoreria		- 583.719	722.187	2.369.139	6.750.102	6.708.772
INDICI DI BILANCIO						
A) Analisi Situazione economica:						
R.O.E.	ROE (Utile netto su patrimonio netto)	1,29 %	1,12 %	1,03 %	1,16 %	1,21 %
R.O.I.	ROI (Utile operativo su capitale investito totale)	1,67 %	1,81 %	1,65 %	1,64 %	1,67 %
Incidenza Risultato netto su R.O.		0,68	0,56	0,57	0,61	0,64
B) Analisi Solidità patrimoniale						
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	98,24 %	98,23 %	97,67 %	95,85 %	95,73 %
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	1,76 %	1,77 %	2,33 %	4,15 %	4,27 %
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	2,00 %	1,47 %	1,34 %	1,46 %	1,54 %
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	9,59 %	8,54 %	7,56 %	11,54 %	10,66 %
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	88,42 %	89,99 %	91,10 %	87,00 %	87,80 %
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	7,63	8,99	10,23	6,69	7,20
C) Analisi Situazione Finanziaria						
Rapporto di indebitam. (leverage)	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,13	1,11	1,10	1,15	1,14
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,90	0,92	0,93	0,91	0,92
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,00	1,00	1,01	1,03	1,03
D) Analisi situazione di liquidità						
Quozienti di liquidità:						
- liquidità primaria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti	0,88	1,20	1,74	2,85	2,77
- liquidità generale (current ratio)	Attività correnti/ Passività correnti	0,88	1,20	1,74	2,85	2,77
Quozienti di durata:						
- tempo medio incasso cred. com.li	crediti commerciali/(vendite + iva) x 365	105 g	108 g	109 g	197 g	111 g
- tempo medio pagamento deb. com.li	debiti commerciali/(acquisti + iva) x 365	62 g	46 g	50 g	4 g	347 g

Il margine di struttura negativo non deve però destare dubbi e preoccupazioni sulla solidità finanziaria della società, in quanto deriva dalla natura fortemente capitalizzata e da operazioni di consolidamento del patrimonio per acquisizione di asset del gas. Tale margine seppur negativo, non rappresenta una criticità per la Società.

Positivo è invece il margine di tesoreria che mostra la capacità, ormai consolidata, della Società, di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve, quali i conti correnti bancari e i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi.

Estremamente positivi sono i quozienti di liquidità, che mostrano la capacità della Società di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile sui conti correnti bancari e con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

I quozienti di durata danno invece una rappresentazione non perfettamente corretta.

In particolare il tempo medio di pagamento dei debiti commerciali fornisce una indicazione fuorviante in quanto risulta distorto dal non avvenuto pagamento di una sola fattura di importo rilevante (oltre 13 milioni di euro) per l'acquisto delle reti gas nei Comuni di Forlimpopoli e Meldola, la cui scadenza, concordata con la controparte, è collegata alla conclusione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Generalmente i fornitori vengono pagati a 60 giorni fine mese data fattura, mentre i clienti pagano a 30 giorni fine mese data fattura, con fatture emesse per il canone idrico e gas a rate quadrimestrali.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, buoni risultati economici e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, e finanziario della società.

Analisi sull'andamento patrimoniale e finanziario.

La società ha individuato indici e parametri propri per monitorare l'andamento patrimoniale e finanziario.

Unica Reti ha una importante esposizione debitoria per cui un elemento importante per monitorare lo stato di salute aziendale è evidenziare l'andamento del ripianamento dei mutui in essere, che è uno dei principali obiettivi finanziari della Società:

AMMORTAMENTO MUTUI	2013	2014	2015	2016	2017
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	23.369.208	20.804.488	18.185.080	15.855.543	13.805.834
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.980.844	2.728.283	2.516.994	2.347.518	2.183.350
Totale debiti residui	26.350.052	23.532.771	20.702.074	18.203.060	15.989.184
Quota Capitale	2.785.737	2.817.282	2.830.696	2.499.014	2.213.876
Quota Interessi	712.805	647.200	550.114	466.928	390.915
Totale rimborso rate mutui	3.498.542	3.464.482	3.380.810	2.965.942	2.604.791

I piani di ammortamento dei mutui diretti, prevedono l'estinzione degli stessi entro il 2023, mentre il mutuo indiretto, avrà scadenza al 2044 e la sua rata è coperta dalla tariffa del SII approvata dalle autorità di riferimento (ATERSIR ed ARERA).

Di seguito si riporta le rate che dovranno essere pagate degli anni residui di ammortamento dei mutui stessi:

	MUTUI DIRETTI	MUTUI INDIRETTI
Anno	Totale rata	Totale rata
2018	3.215.698	189.307
2019	3.198.199	186.604
2020	3.180.529	174.458
2021	2.160.264	185.188
2022	1.793.244	195.309
2023	1.137.174	154.344
2024	-	154.344
2025	-	154.344
2026	-	154.344
2027	-	154.344
2028	-	154.344
2029	-	154.344
2030	-	154.344
2031	-	154.344
2032	-	154.344
2033	-	154.344
2034	-	154.344
2035	-	154.344
2036	-	154.344
2037	-	154.344
2038	-	154.344
2039	-	154.344
2040	-	154.344
2041	-	154.344
2042	-	154.344
2043	-	154.344
2044	-	154.344
Totale	14.685.108	4.326.428

Come si evince dalla tabella precedente il rimborso dei finanziamenti prevede il pagamento di una rata annua media di circa 3,4 milioni di euro nel prossimo triennio e poi a decrescere nel triennio successivo, a cui si continuerà a far fronte con gli incassi derivanti dai canoni dei contratti di affitto di ramo d'azienda la cui scadenza è prevista al 2023 per il SII mentre per il gas la scadenza della concessione è connessa all'espletamento della gara per l'individuazione del gestore subentrante, che potrebbe essere pubblicata entro il 2018 e terminata a fine 2019.

Il prossimo triennio sarà strategico per le scelte della Società e per le conseguenti attività che verranno poste in essere.

Di seguito si riporta la sintesi del piano economico/finanziario per il periodo 2018/2020, con evidenziato l'evento prevalente che caratterizzerà ciascun esercizio.

UNICA RETI SPA - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2018 - 2020			
ANNI	2018	2019	2020
RICAVI	nuovo affitto cespiti a Alea Ambiente	nuovo contratto affidamento gas	incorporazione ramo SII in Romagna Acque
Canoni affitto ramo azienda gas	7.350.000	8.526.730	8.218.811
Canoni affitto ramo azienda idrico	1.393.235	1.393.235	-
Canoni affitto locazione dotazioni ambiente	78.685	78.685	78.685
Altri ricavi (locazioni, rimb.diversi)	134.791	111.650	111.650
Totale Ricavi	8.956.711	10.110.299	8.409.145
COSTI			
Costi operativi gestione ordinaria (escluso personale)	- 847.000	- 839.437	- 579.073
costo di personale	- 138.500	- 278.386	- 281.169
Ammortamenti	- 4.200.000	- 4.200.000	- 159.704
Totale Costi	-5.185.500	-5.317.822	-1.019.946
Oneri/Proventi Finanziari di cui:			
interessi su mutui e oneri accessori	- 572.991	- 492.351	- 418.005
proventi da partecipazioni	16.108	16.108	100.675
interessi attivi su c/c	59.162	16.435	13.600
Totale Oneri/proventi Finanziari	-497.721	-459.808	-303.730
utile ante imposte	3.273.489	4.332.668	7.085.469
imposte	- 913.304	- 1.208.814	- 1.976.846
UTILE NETTO	2.360.186	3.123.854	5.108.623
ANNI	2018	2019	2020
CASH FLOW			
utile netto	2.360.186	3.123.854	5.108.623
quota capitale mutui (compresi accollati)	- 3.046.144	- 3.087.798	- 3.115.234
investimenti SII	- 2.841.000	- 2.779.000	
Pagamento acquisto cespiti	- 2.958.472		
Incasso credito verso Alea Ambiente per cassonetti	293.256	288.614	283.973
ammortamenti	4.200.000	4.200.000	159.704
avanzo/disavanzo di cassa annuale	- 1.992.173	1.745.670	2.437.066
Avanzo/disavanzo esercizio precedente	6.346.516	2.054.343	1.700.012
Dividendi distribuibili	- 2.300.000	- 2.100.000	- 2.800.000
progressivo avanzo/disavanzo di cassa	2.054.343	1.700.012	1.337.078

Come si può notare, le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con buone previsioni di disponibilità liquide, da poter impiegare sul territorio a disposizione dello sviluppo dei servizi a rete. La programmazione finanziaria prevede che la società finanzi le sue attività attraverso l'autofinanziamento, senza il ricorso all'indebitamento.

Analisi sull'economicità:

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, negli ultimi quattro esercizi si aggira attorno ai 4 milioni di euro e tenuto conto della forte rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell'autofinanziamento) si evidenzia l'impatto importante del risultato negli esercizi, costante e tendenzialmente in crescita.

Inoltre, per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

DESCRIZIONE	2013	2014	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.157.645	9.368.839	8.792.810	8.927.706	8.978.831
COSTI OPERATIVI	- 821.987	- 90.641	- 644.201	- 617.779	- 674.777
MOL (EBITDA)	8.335.658	8.578.198	8.148.609	8.309.927	8.304.055
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-4.217.934	- 4.205.757	-4.205.549	-4.192.952	-4.191.530
EBIT	4.117.724	4.372.441	3.946.107	4.116.975	4.112.525
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.842.323	3.575.969	3.259.830	3.652.990	3.650.317
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.807.760	2.446.895	2.245.722	2.526.668	2.618.860

Un altro parametro economico che la Società tiene monitorato è l'andamento degli oneri finanziari, in costante calo:

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Scostamento	
			Importo p	%
Interessi vs banche per mutui	390.915	466.928	-76.013	-16,28%
Interessi passivi/comm. vs banche	7.522	7.841	-319	-4,06%
Oneri finanziari diversi	170.608	176.585	-5.977	-3,38%
Totale	569.045	651.354	-82.309	-12,64%

Si rammenta che negli ultimi 7 anni la Società è sempre stata in utile e la situazione non presenta elementi di criticità.

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'applicazione del presente "Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016".

Si prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1 la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 e.e.);
- 2 le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3 la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

- 4 l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5 il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%.

	Soglie di allarme	Bilancio 2015	Bilancio 2016	Bilancio 2017
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione/revisore legale/collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	1,01	0,97	0,97
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%	7,74%	5,20%	5,15%

Non sono pertanto ravvisabili elementi che facciano ritenere prossima una soglia di allarme.

L'organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati all'organo di controllo interno e in occasione della chiusura del bilancio, fornisce i dati alla società di revisione incaricata nel 2015, 2016 e 2017 della certificazione volontaria.

L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualificano una soglia di allarme.

La valutazione del rischio di crisi aziendale elaborata sulla base del principio di revisione n° 570 dei dottori commercialisti

È inoltre possibile valutare il rischio di crisi aziendale seguendo le indicazioni del principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri, che fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Nella tabella successiva sono riportati i principali rischi aziendali individuati dal principio n. 570, ai quali è stata fatta corrispondere la diversa probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

Descrizione del rischio	2017				
	probabilità				
	impossibile	improbabile	Poco probabile	probabile	certo
situazione di deficit patrimoniale;		x			
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	x				
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	x				
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	x				
principali indici economico-finanziari negativi	x				
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	x				
mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		x			
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	x				
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	x				
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione òa creditoò alla condizione òpagamento alla consegnaò;	x				
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.		x			
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;	x				
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti	x				
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori	x				
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	x				
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;	x				
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa				x	

Oltre il 76% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi.

Oltre il 17% dei rischi viene considerato improbabile.

Esiste un solo rischio probabile connesso al post gara gas, qualora il legislatore non intervenga a modificare le

previsioni del DM 226/2011 in merito al mancato riconoscimento della quota ammortamenti a chi sostiene il relativo costo.

Non esiste alcun rischio di evento certo.

Alla luce dell'analisi precedente, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia quindi assolutamente limitato.

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 61 cc. 3, 4 e 5 del D.Lgs 175/2016):

Considerate le dimensioni organizzative della Società, nonché la tipologia di attività svolta (non operativa ma di amministrazione degli asset idrico e gas), si ritiene non necessario procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario.

La Società si è dotata di un regolamento per gli acquisti di forniture, lavori e servizi per adeguarsi alle disposizioni di cui al D.Lgs 50/2016.

Tutti i singoli affidamenti per incarichi professionali sono stati di importo inferiore a 40.000 euro per cui si è sempre proceduto tramite affidamenti diretti o comparazione di più offerte, sempre nel rispetto del principio della rotazione.

La Società ha infine approvato un codice di condotta per i dipendenti e gli amministratori.

Tutti i regolamenti/codici approvati, sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione "Società Trasparente".

Non si sono mai generati contenziosi.

Savignano sul Rubicone, 07/03/2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Stefano Bellavista



UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

***RELAZIONE UNITARIA
DEL COLLEGIO SINDACALE***

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017



RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli Azionisti di UNICA RETI S.p.A.

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene, nella sezione A), la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società UNICA RETI S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità dei revisori per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.





Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori di UNICA RETI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di UNICA RETI S.p.A. al 31/12/2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n.720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UNICA RETI S.p.A. al 31/12/2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UNICA RETI S.p.A. al 31/12/2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all' art. 14, co.2, lettera e), del D.Lgs.39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È pertanto possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono mutate;
- quanto sopra constatato, risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.



La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato parere in ordine "all'eventuale ricaduta sul vigente contratto di affitto di ramo d'azienda gas, qualora venga stabilito, nella regolamentazione delle prossime concessioni gas, che gli ammortamenti non debbano essere riconosciuti agli Enti locali e loro Società patrimoniali quali proprietari degli asset".

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

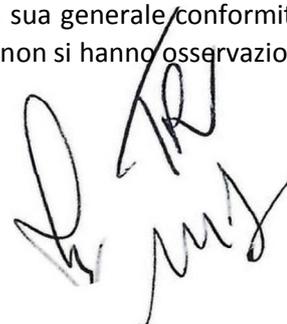
Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 07/03/2018 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. comprendente relazione sul governo societario e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;



- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5, c.c. non esistono valori iscritti ai punti B-I-1) e B-I-2) dell'attivo;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;

In merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del Risultato netto dell'esercizio esposta in chiusura della Nota Integrativa, il Collegio sindacale non ha nulla da osservare, facendo per altro presente che la decisione in merito spetta all'Assemblea degli Azionisti.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dal Consiglio di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 2.618.860.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.

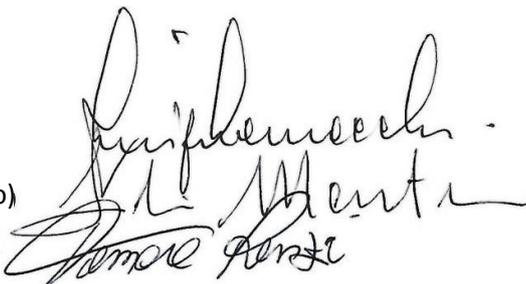
Savignano sul Rubicone, 19 marzo 2018

Il collegio sindacale

Luigi Lamacchia (Presidente)

Libero Montesi (Sindaco effettivo)

Tamara Renzi (Sindaco effettivo)



Relazione della società di revisione indipendente

Ria Grant Thornton S.p.A.
San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

Agli Azionisti di
Unica Reti S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Unica Reti S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Bologna, 19 marzo 2018

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Dodi
Socio